



**Banco di Sardegna** S.p.A.

**BPER: Gruppo**

**Resoconto intermedio di gestione  
al 30 settembre 2017**

**Banco di Sardegna**

Società per Azioni  
con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33  
Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro  
delle Imprese di Cagliari 01564560900

Partita IVA 01577330903

Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7

Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. – ABI 5387.6

Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.

Sede Amministrativa e Direzione Generale

Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari

Tel. 079/226000 - Fax 079/226015

<http://www.bancosardegna.it>

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

e al Fondo Nazionale di Garanzia

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento  
della BPER Banca S.p.A.

## Cariche sociali del Banco di Sardegna S.p.A. al 30 settembre 2017

### Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Avv. Antonio Angelo Arru
<i>Vice Presidente</i>	Ing. Giulio Cicognani (*) (**)
<i>Amministratori</i>	Dott. Riccardo Barbieri Dott.ssa Viviana Ferri Prof.ssa Sabrina Gigli Avv. Carlo Maccallini Prof. Gavino Mariotti Dott. Alberto Marri (*) Prof. Giovanni Melis (*) (***) (§) Dott.ssa Lavinia Nieddu (*) Avv. Daniela Petitto Dott. Paolo Rinaldi Prof.ssa Lucia Serena Rossi Rag. Corrado Savigni Rag. Fabrizio Togni (*)

### Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Dott. Gian Andrea Guidi
<i>Sindaci effettivi</i>	Dott.ssa Antonella Bortolomasi Dott. Giovanni Ghi Dott.ssa Maria Laura Vacca Dott. Mirco Zucca
<i>Sindaci supplenti</i>	Dott. Fabio Senese Dott. Luigi Attilio Mazzocchi Dott.ssa Giorgia Butturi

\*\*\*

### Direzione Generale

Direttore Generale	Rag. Giuseppe Cuccurese
Vice Direttore Generale	Rag. Franco Tomasi

### Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

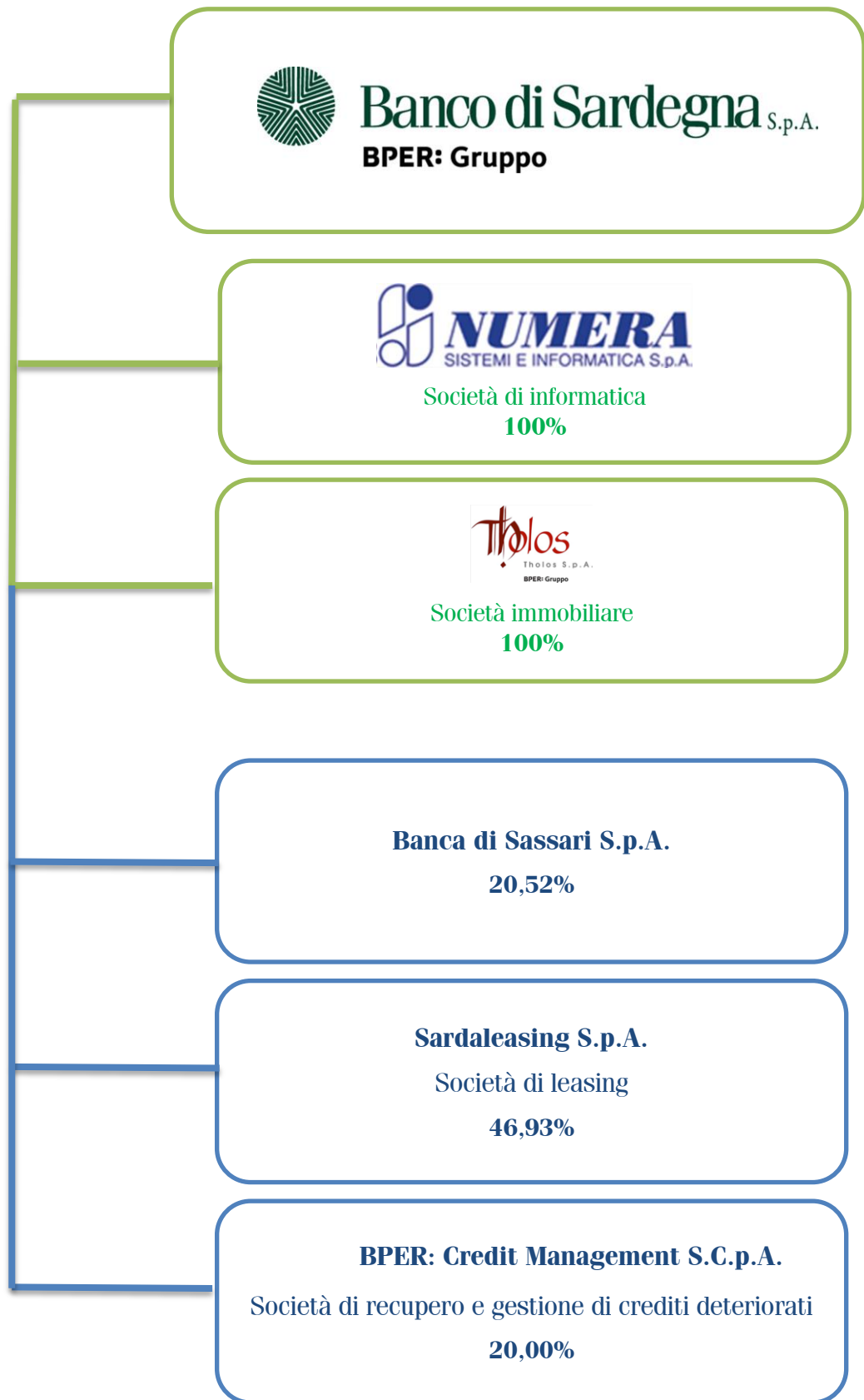
Dott. Andrea De Gioannis

- (\*) Componenti del Comitato Esecutivo
- (\*\*) Presidente del Comitato Esecutivo
- (\*\*\*) Vice Presidente del Comitato Esecutivo
- (§) Sostituto del Presidente e del Vice Presidente, in caso di assenza o impedimento di entrambi

## Sommario

<b>La struttura della sub-holding</b> .....	pag. 5
<b>Lo scenario economico</b> .....	pag. 6
<b>Dati di sintesi e indicatori di bilancio</b> .....	pag. 9
<b>1) Prospetti contabili</b>	
- Stato patrimoniale consolidato.....	pag. 13
- Conto economico consolidato.....	pag. 14
- Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato.....	pag. 15
<b>2) Note di commento</b>	
<b>Contenuti e principi di redazione</b>	
2.1.1 - Premessa.....	pag. 17
2.1.2 - Principi generali di redazione.....	pag. 18
2.1.3 - Area di consolidamento.....	pag. 20
2.1.4 - Altre informazioni.....	pag. 21
2.1.5 - Eventi successivi alla data di riferimento del resoconto Intermedio e prevedibile evoluzione della gestione.....	pag. 37
<b>I risultati della gestione</b>	
2.2.1 - L'attività di raccolta.....	pag. 38
2.2.2 - I crediti verso la clientela.....	pag. 40
2.2.3 - La posizione interbancaria netta.....	pag. 45
2.2.4 - L'attività nel mercato monetario e finanziario.....	pag. 46
2.2.5 - Il patrimonio netto.....	pag. 46
2.2.6 - L'andamento reddituale.....	pag. 47
<b>3) L'andamento della gestione e i fatti di rilievo relativi alle società appartenenti all'area di consolidamento</b> .....	pag. 51
<b>4) Prospetti contabili dell'azienda bancaria</b> .....	pag. 58
<b>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</b> .....	pag. 61

## La struttura della sub-holding



## Lo scenario economico

Negli ultimi mesi i segnali positivi manifestati nello **scenario mondiale** tendono ad intensificarsi, con particolare riferimento all'UEM ed ai paesi emergenti. Tra questi ultimi diminuisce il numero di paesi in difficoltà economica, con conseguente consolidamento del ciclo economico mondiale. Il commercio mondiale manifesta ritmi di crescita superiori al 4% (4,6% la variazione annua registrata a giugno), grazie ad un'intensificazione degli scambi sia nei paesi industrializzati che negli emergenti; particolarmente sostenuta l'attività di import/export di materie prime da parte della Cina. Continua a crescere la produzione industriale mondiale (+3,8% la variazione su base annua a giugno), mentre in Brasile e Russia l'inflazione sta evolvendo verso gli obiettivi fissati dalle banche centrali ed il dato a livello mondiale scende al 3% alla fine del secondo trimestre. Negli USA la crescita accelera e nel secondo trimestre del 2017 il PIL mostra una variazione trimestrale annualizzata del +3% (+1,2% nel primo trimestre). Le stime del FMI di ottobre indicano una revisione al rialzo della crescita globale al 3,6% per il 2017 ed al 3,7% per il prossimo anno. Tale revisione al rialzo è dovuta ai segnali di ripresa nel commercio, negli investimenti e nella fiducia dei consumatori. Nel contempo il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto la previsione per il PIL USA del 2017 al 2,2% (2,1% la precedente previsione).

Nell'**Area Euro** il PIL ha registrato una crescita pari al 2,5% in termini trimestrali annualizzati (2,2% nel trimestre precedente), con la Germania al +2,5% e la Francia al +1,9%. I segnali di miglioramento arrivano dall'aumento della produzione industriale (spinta dalla crescita degli ordinativi manifatturieri), dalla crescita delle vendite al dettaglio e dall'indice di fiducia delle imprese. Resta debole l'indice di fiducia dei consumatori, mentre a luglio il tasso di disoccupazione si mantiene al 9,1% e l'inflazione tocca l'1,32% (1,26% a giugno). Le ultime stime formulate dal FMI in ottobre nel "*World Economic Outlook*", evidenziano una revisione al rialzo per il PIL dell'Eurozona al +2,1% per il 2017 (la stima precedente indicava +1,9%). La politica monetaria della BCE è stata confermata nella riunione di settembre, lasciando invariati i tassi di policy. La Banca Centrale Europea si attende che i tassi di interesse di riferimento si mantengano stabili sui livelli attuali ed ha confermato che proseguirà con il previsto programma di *quantitative easing* finché non riscontrerà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi in linea con il proprio obiettivo di inflazione.

Lo **scenario italiano** mostra un aumento del PIL nel secondo trimestre dell'anno: +0,4% rispetto al trimestre precedente e +1,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Questi dati sono la conseguenza di un aumento della domanda interna e delle scorte, solo in parte controbilanciato da una lieve riduzione della domanda estera. A luglio, l'indicatore anticipatore dell'Ocse mostra un leggero miglioramento rispetto al mese precedente e sulla stessa linea si muove anche l'indice destagionalizzato della produzione industriale. Ad agosto, l'indice di fiducia dei consumatori migliora (pur restando negativo, da -16,2 a -12,1) e così anche l'indice di fiducia delle imprese (da +2,2 a +3,6). Il tasso di disoccupazione rilevato in agosto rimane elevato (11,3%) pur se leggermente inferiore rispetto ad un anno prima e particolarmente elevato resta il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) che presenta un valore pari al 35,5% (38,2% 12 mesi prima). Il FMI ha recentemente ritoccato al rialzo le stime di crescita per l'Italia, con un valore del PIL atteso dell'1,5% (1,3% la precedente previsione). Nella sua analisi il FMI sottolinea i progressi fatti nella "pulizia" dei bilanci bancari e la dinamica positiva dei finanziamenti alle impre-

se, pur evidenziando il livello elevato di crediti deteriorati: le banche italiane detengono il 30% dello stock complessivo di crediti deteriorati europei.

Secondo gli ultimi dati del sistema informativo dell'ABI (riferiti ad agosto 2017), la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia è aumentata di oltre 10 miliardi in un anno (+0,6%). L'osservazione delle diverse componenti mostra una netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine: mentre le obbligazioni mostrano una diminuzione di circa 47,5 miliardi (-13,4%), la restante raccolta è cresciuta nell'ultimo anno di circa 57,5 miliardi (+4,3%). La dinamica dei tassi di interesse sulla raccolta bancaria tende a stabilizzarsi sia con riferimento all'aggregato complessivo (0,95% ad agosto e 0,96% a luglio) che con riferimento alle sue componenti.

La dinamica dei prestiti bancari manifesta ad agosto un segno positivo: il totale dei prestiti a residenti in Italia (settore privato + amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) segna una variazione annua pari a +1,4% (inclusi i prestiti cartolarizzati). Per i soli prestiti al settore privato la variazione annua è pari a +1,5%, con una componente riferibile alle famiglie nettamente più dinamica rispetto a quella riferibile alle imprese (rispettivamente +2,7% e +0,5% gli ultimi dati disponibili). I mutui alle famiglie registrano una variazione positiva del +2,5% (luglio 2016- luglio 2017), confermando la ripresa del mercato dei mutui. Il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile rimane comunque ad un livello ben al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (61,8% contro 94,7% dell'area euro). La distribuzione del credito bancario per branca di attività economica (dati riferiti a luglio 2017) mostra che la quota riferita alle attività manifatturiere è di circa 1/4 del totale, mentre i finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione coprono oltre 1/5 del totale; solo il 5,2% la quota dell'agricoltura mentre al comparto delle costruzioni va il 14,5%. L'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (luglio 2017) indica che nel corso del secondo trimestre 2017 si è registrata una marcata crescita della domanda di finanziamento legata agli investimenti (+40%). L'accesso al credito continua ad essere facilitato da bassi tassi di interesse sulle nuove erogazioni: 2,16% il tasso medio sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (era pari al 5,72% prima della crisi a fine 2007); 1,59% il tasso sui nuovi prestiti in euro alle imprese (era pari al 5,48% a fine del 2007). Le ultime rilevazioni (luglio 2017) relative ai crediti deteriorati, confermano il forte calo delle sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse: -23 miliardi rispetto al valore massimo raggiunto a novembre 2015 e -18,6 miliardi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è ridotto al 3,82% (4,74% il dato di luglio 2016).

La **congiuntura in Sardegna**, sembra aver beneficiato di una positiva stagione turistica, come era nelle attese. La variazione del PIL a valori concatenati potrebbe a fine anno superare l'1%, grazie anche alla ripresa delle esportazioni ed alla tenuta dei consumi delle famiglie. Permangono tuttavia motivi di preoccupazione per l'economia regionale: il tasso di disoccupazione nel primo semestre è stimato al 17,6%, uno dei valori più elevati nello scenario nazionale (media nazionale 11,5%). Positiva la variazione del flusso di finanziamenti all'edilizia residenziale del primo semestre 2017 rispetto allo stesso periodo del 2016: +16%. Il credito alle famiglie mostra anch'esso una variazione positiva pari al 2,9% nel confronto tra giugno 2017 e giugno 2016, mentre è negativa (-7,5%) la variazione degli impieghi alle imprese (dati Banca d'Italia riferiti alla localizzazione degli impieghi per regione). Con riferimento allo stesso intervallo di tempo, i depositi delle famiglie evidenziano una crescita dello 0,5% e quelli delle imprese una diminuzione pari a -5,9%. Migliorano i dati relativi alla rischiosità dei finanziamenti, sia con riferimento al numero di posizioni

che all'importo totale: il tasso di decadimento registrato a giugno 2017 è all'incirca dimezzato rispetto all'anno precedente ed è ben al di sotto della media nazionale.



## Dati di sintesi e indicatori di bilancio consolidati della sub-holding

### Dati economici

(migliaia di euro)

	Primi nove mesi 2017	Primi nove mesi 2016	Variazione %	Esercizio 2016
Margine d'interesse	152.081	168.717	(9,9)	219.861
Margine di intermediazione	266.103	275.039	(3,2)	357.086
Rettifiche di valore nette su crediti <sup>1</sup>	(68.362)	(39.105)	74,8	(56.377)
Risultato netto della gestione finanziaria	191.966	239.275	(19,8)	304.742
Costi operativi	(192.724)	(229.229)	(15,9)	(297.487)
Risultato operativo al lordo delle imposte	(177)	70.591	-	67.475
<b>Risultato netto del periodo</b>	<b>(955)</b>	<b>56.734</b>	<b>-</b>	<b>60.719</b>

### Dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	30-set-17	31-dic-16	Variazione %	30-set-16	Variazione %
Crediti verso clientela	7.606.245	7.559.558	0,6	7.521.774	1,1
Saldo interbancario netto <sup>2</sup>	2.989.007	2.503.649	19,4	2.790.531	7,1
Attività finanziarie <sup>3</sup>	807.740	1.162.914	(30,5)	1.159.975	(30,4)
Totale dell'attivo	12.520.241	12.497.390	0,2	12.676.188	(1,2)
Raccolta diretta da clientela <sup>4</sup>	10.691.308	10.479.334	2,0	10.596.294	0,9
Raccolta indiretta da clientela <sup>5</sup>	4.324.048	4.188.891	3,2	4.141.868	4,4
Patrimonio netto del gruppo <sup>6</sup>	1.223.059	1.252.290	(2,3)	1.259.001	(2,9)
Patrimonio netto di terzi	-	260	-	260	-

<sup>1</sup> La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130 a) del conto economico.

<sup>2</sup> La voce è costituita dallo sbilancio fra la voce 60 - Crediti verso banche dell'attivo e la voce 10 - Debiti verso banche del passivo.

<sup>3</sup> L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

<sup>4</sup> L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

<sup>5</sup> La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.

<sup>6</sup> Il patrimonio netto, che comprende il risultato del periodo, è esposto al netto del patrimonio di pertinenza di terzi.

## Indicatori

	Primi nove mesi 2017	Primi nove mesi 2016
<b>Struttura</b>		
Crediti netti verso clientela/Totale attivo	60,8%	59,3%
Crediti netti verso clientela/Raccolta diretta	71,1%	71,0%
Attività finanziarie/Totale attivo	6,5%	9,2%
Attività immobilizzate/Totale attivo	3,5%	3,5%
Raccolta diretta/Totale attivo	85,4%	83,6%
Raccolta globalmente gestita/Raccolta indiretta	59,6%	54,6%
Leverage <sup>7</sup>	10,25	10,56
Numero medio dipendenti	2.069	2.545
Numero sportelli bancari	350	364
<b>Redditività</b>		
Margine d'interesse/Totale attivo	1,2%	1,3%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,1%	2,2%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	-0,0%	5,6%
Cost income ratio <sup>8</sup>	69,3%	79,1%
<b>Rischiosità del credito</b>		
Crediti deteriorati netti/Crediti clientela	15,4%	16,9%
Sofferenze nette/Crediti clientela	9,5%	10,3%
Inadempienze probabili nette/Crediti netti verso clientela	5,6%	6,1%
Esposizioni scadute deteriorate nette/Crediti netti verso clientela	0,3%	0,5%
Sofferenze nette/Patrimonio netto del gruppo	59,2%	61,6%
Texas ratio <sup>9</sup>	97,7%	100,7%
<b>Patrimonializzazione</b>		
Patrimonio netto del gruppo/Totale attivo	9,8%	9,9%

<sup>7</sup> Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato di periodo, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

<sup>8</sup> Il *Cost income ratio* è stato calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (costi della gestione/redditività operativa). Calcolato secondo gli schemi previsti dalla circolare 262 della Banca d'Italia, il *cost income* risulta pari al 72,4% (83,3% nel periodo a raffronto).

<sup>9</sup> Il *Texas ratio* è calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO**

(migliaia di euro)

Voci	Primi nove mesi 2017	Primi nove mesi 2016	Variazione assoluta	Var. %
10+20 Margine di interesse	152.081	168.717	(16.636)	(9,9)
40+50 Commissioni nette	98.461	103.635	(5.174)	(5,0)
<b>Primo margine</b>	<b>250.542</b>	<b>272.352</b>	<b>(21.810)</b>	<b>(8,0)</b>
70 Dividendi	61	67	(6)	(9,0)
80+90+100+110 Risultato netto della finanza	15.500	2.620	12.880	491,6
<b>Dividendi e risultato negoziazione attività finanziarie</b>	<b>15.561</b>	<b>2.687</b>	<b>12.874</b>	<b>479,1</b>
220 (*) Altri oneri e proventi di gestione	11.952	12.118	(166)	(1,4)
<b>Redditività Operativa</b>	<b>278.055</b>	<b>287.157</b>	<b>(9.102)</b>	<b>(3,2)</b>
180 a) Spese per il personale	(105.135)	(121.376)	(16.241)	(13,4)
180 b) Altre spese amministrative (*) (**)	(80.870)	(97.255)	(16.385)	(16,8)
200+210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.751)	(8.567)	(1.816)	(21,2)
<b>Costi della gestione</b>	<b>(192.756)</b>	<b>(227.198)</b>	<b>(34.442)</b>	<b>(15,2)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>85.299</b>	<b>59.959</b>	<b>25.340</b>	<b>42,3</b>
130 a) Rettifiche/riprese di valore per deterioramento dei crediti	(68.362)	(39.105)	29.257	74,8
130 b)+c) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie <i>AFS</i> e <i>HTM</i> (***)	-	(4)	(4)	-
130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie (****)	935	409	526	128,6
<b>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento</b>	<b>(67.427)</b>	<b>(38.700)</b>	<b>28.727</b>	<b>74,2</b>
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.361)	(4.654)	707	15,2
### Contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV	(13.269)	(6.559)	6.710	102,3
240+260+270 Utili (perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	581	60.545	(59.964)	(99,0)
<b>280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(177)</b>	<b>70.591</b>	<b>(70.768)</b>	<b>-</b>
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(778)	(13.597)	(12.819)	(94,3)
<b>320 Utile (perdita) di periodo</b>	<b>(955)</b>	<b>56.994</b>	<b>(57.949)</b>	<b>-</b>
330 Utile netto di pertinenza di terzi	-	260	(260)	-
<b>340 Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(955)</b>	<b>56.734</b>	<b>(57.689)</b>	<b>-</b>

(\*) La voce è esposta al netto dei recuperi di imposte indirette dalla clientela pari a 14,7 milioni (17 milioni nel periodo a raffronto).

(\*\*) La voce è esposta al netto dei contributi ai fondi SRF(*Single Resolution Fund*) e DGS (*Deposit Guarantee Scheme*) pari a 6,6 milioni (9,5 milioni nel periodo a raffronto), confluiti alla specifica voce e delle imposte indirette recuperate dalla clientela.

(\*\*\*) La voce è esposta al netto della svalutazione integrale del titolo acquisito nell'ambito dello Schema Volontario del FITD per il salvataggio della Casse di Risparmio di Cesena per 1,8 milioni e alla svalutazione della gran parte dell'impegno residuo per 4,9 milioni, confluiti alla voce specifica.

(\*\*\*\*) Il dato del 2016 è esposto al netto del rimborso ricevuto a fronte della ridefinizione dell'intervento in Banca Tercas pari a 2,9 milioni, confluito alla specifica voce.

Nello schema che precede, al fine di agevolare la riconduzione delle voci dello schema contabile previsto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia al prospetto riclassificato, sono stati inseriti, affianco di ciascuna voce, i numeri corrispondenti alla voce dello schema di bilancio.

## **1) Prospetti contabili**

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	30-set-17	31-dic-16	Variazione		30-set-16
			assoluta	%	
10. Cassa e disponibilità liquide	87.378	93.657	(6.279)	(6,7)	89.086
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.548	5.696	(148)	(2,6)	5.997
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	802.192	1.157.218	(355.026)	(30,7)	1.153.978
60. Crediti verso banche	3.256.732	2.933.269	323.463	11,0	3.133.388
70. Crediti verso clientela	7.606.245	7.559.558	46.687	0,6	7.521.774
80. Derivati di copertura	1.181	1.122	59	5,3	1.336
100. Partecipazioni	122.023	123.075	(1.052)	(0,9)	123.504
120. Attività materiali	313.466	314.171	(705)	(0,2)	315.034
130. Attività immateriali	2.420	2.300	120	5,2	2.305
<i>di cui:</i>					
- avviamento	1.650	1.650	-	-	1.650
140. Attività fiscali	179.434	182.805	(3.371)	(1,8)	174.688
a) correnti	9.600	10.835	(1.235)	(11,4)	10.018
b) anticipate	169.834	171.970	(2.136)	(1,2)	164.670
b1) di cui alla Legge 214/2011	130.843	130.809	34	-	133.138
160. Altre attività	143.622	124.519	19.103	15,3	155.098
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>12.520.241</b>	<b>12.497.390</b>	<b>22.851</b>	<b>0,2</b>	<b>12.676.188</b>

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-set-17	31-dic-16	Variazione		30-set-16
			assoluta	%	
10. Debiti verso banche	267.725	429.620	(161.895)	(37,7)	342.857
20. Debiti verso clientela	9.722.414	9.404.702	317.712	3,4	9.427.512
30. Titoli in circolazione	968.894	1.074.632	(105.738)	(9,8)	1.168.782
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.799	3.218	(419)	(13,0)	3.741
60. Derivati di copertura	3.697	3.487	210	6,0	4.055
80. Passività fiscali	9.439	14.312	(4.873)	(34,0)	19.704
a) correnti	23	-	23	-	63
b) differite	9.416	14.312	(4.896)	(34,2)	19.641
100. Altre passività	201.427	175.460	25.967	14,8	311.971
110. Trattamento di fine rapporto del personale	58.146	68.067	(9.921)	(14,6)	68.736
120. Fondi per rischi e oneri:	62.641	71.342	(8.701)	(12,2)	69.569
b) altri fondi	62.641	71.342	(8.701)	(12,2)	69.569
140. Riserve da valutazione	141.722	152.276	(10.554)	(6,9)	162.972
170. Riserve	800.726	757.729	42.997	5,7	757.729
180. Sovraprezzi di emissione	126.318	126.318	-	-	126.318
190. Capitale	155.248	155.248	-	-	155.248
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	260	(260)	-	260
220. Utile (perdita) del periodo (+/-)	(955)	60.719	(61.674)	-	56.734
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>12.520.241</b>	<b>12.497.390</b>	<b>22.851</b>	<b>0,2</b>	<b>12.676.188</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

(migliaia di euro)

Voci	Primi nove mesi 2017	Primi nove mesi 2016	Variazione assoluta	%	Esercizio 2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	176.789	203.369	(26.580)	(13,1)	263.784
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(24.708)	(34.652)	(9.944)	(28,7)	(43.923)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>152.081</b>	<b>168.717</b>	<b>(16.636)</b>	<b>(9,9)</b>	<b>219.861</b>
40. Commissioni attive	102.983	116.511	(13.528)	(11,6)	149.094
50. Commissioni passive	(4.522)	(12.876)	(8.354)	(64,9)	(14.403)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>98.461</b>	<b>103.635</b>	<b>(5.174)</b>	<b>(5,0)</b>	<b>134.691</b>
70. Dividendi e proventi simili	61	67	(6)	(9,0)	81
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.134	(181)	1.315	-	321
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	(18)	(18)	-	(15)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	14.366	2.819	11.547	409,6	2.147
a) crediti	(304)	(248)	56	22,6	(732)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14.781	3.853	10.928	283,6	3.852
d) passività finanziarie	(111)	(786)	(675)	(85,9)	(973)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>266.103</b>	<b>275.039</b>	<b>(8.936)</b>	<b>(3,2)</b>	<b>357.086</b>
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(74.137)	(35.764)	38.373	107,3	(52.344)
a) crediti	(68.362)	(39.105)	29.257	74,8	(56.377)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.710)	(4)	6.706	-	(615)
d) altre operazioni finanziarie	935	3.345	(2.410)	(72,0)	4.648
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>191.966</b>	<b>239.275</b>	<b>(47.309)</b>	<b>(19,8)</b>	<b>304.742</b>
180. Spese amministrative:	(207.279)	(245.137)	(37.858)	(15,4)	(318.565)
a) spese per il personale	(105.135)	(121.376)	(16.241)	(13,4)	(160.238)
b) altre spese amministrative	(102.144)	(123.761)	(21.617)	(17,5)	(158.327)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.361)	(4.654)	707	15,2	(6.840)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(6.527)	(8.317)	(1.790)	(21,5)	(11.193)
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(224)	(250)	(26)	(10,4)	(329)
220. Altri oneri/proventi di gestione	26.667	29.129	(2.462)	(8,5)	39.440
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(192.724)</b>	<b>(229.229)</b>	<b>(36.505)</b>	<b>(15,9)</b>	<b>(297.487)</b>
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	631	61.874	(61.243)	(99,0)	61.568
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(3.254)	(3.254)	-	(3.254)
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(50)	1.925	(1.975)	-	1.906
<b>280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(177)</b>	<b>70.591</b>	<b>(70.768)</b>	<b>-</b>	<b>67.475</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(778)	(13.597)	(12.819)	(94,3)	(6.496)
<b>300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(955)</b>	<b>56.994</b>	<b>(57.949)</b>	<b>-</b>	<b>60.979</b>
<b>320. Utile (perdita) del periodo</b>	<b>(955)</b>	<b>56.994</b>	<b>(57.949)</b>	<b>-</b>	<b>60.979</b>
330. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	260	(260)	-	260
<b>340. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(955)</b>	<b>56.734</b>	<b>(57.689)</b>	<b>-</b>	<b>60.719</b>

**EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2017			Esercizio 2016			
	III Trime- stre	II Trime- stre	I Trime- stre	IV Trime- stre	III Trime- stre	II Trime- stre	I Trime- stre
10. Interessi attivi e proventi assimilati	56.777	59.777	60.235	60.415	63.583	67.489	72.297
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.989)	(8.346)	(8.373)	(9.271)	(9.641)	(11.434)	(13.577)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>48.788</b>	<b>51.431</b>	<b>51.862</b>	<b>51.144</b>	<b>53.942</b>	<b>56.055</b>	<b>58.720</b>
40. Commissioni attive	35.041	34.615	33.327	32.583	33.696	40.452	42.363
50. Commissioni passive	(1.600)	(1.610)	(1.312)	(1.527)	(1.450)	(4.664)	(6.762)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>33.441</b>	<b>33.005</b>	<b>32.015</b>	<b>31.056</b>	<b>32.246</b>	<b>35.788</b>	<b>35.601</b>
70. Dividendi e proventi simili	2	57	2	14	1	66	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	585	113	436	502	323	(44)	(460)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(73)	119	(46)	3	55	(82)	9
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(15)	9.482	4.899	(672)	(381)	346	2.854
a) crediti	(624)	(370)	690	(484)	(247)	(1)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	609	9.936	4.236	(1)	47	202	3.604
d) passività finanziarie	-	(84)	(27)	(187)	(181)	145	(750)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>82.728</b>	<b>94.207</b>	<b>89.168</b>	<b>82.047</b>	<b>86.186</b>	<b>92.129</b>	<b>96.724</b>
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(20.985)	(37.601)	(15.551)	(16.580)	(14.532)	(8.942)	(12.290)
a) crediti	(16.245)	(35.999)	(16.118)	(17.272)	(12.972)	(13.347)	(12.786)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.879)	(1.831)	-	(611)	-	(4)	-
d) altre operazioni finanziarie	139	229	567	1.303	(1.560)	4.409	496
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>61.743</b>	<b>56.606</b>	<b>73.617</b>	<b>65.467</b>	<b>71.654</b>	<b>83.187</b>	<b>84.434</b>
180. Spese amministrative:	(68.889)	(66.525)	(71.865)	(73.428)	(73.838)	(86.536)	(84.763)
a) spese per il personale	(32.842)	(35.919)	(36.374)	(38.862)	(35.878)	(42.727)	(42.771)
b) altre spese amministrative	(36.047)	(30.606)	(35.491)	(34.566)	(37.960)	(43.809)	(41.992)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.886)	(2.501)	(974)	(2.186)	(560)	(2.418)	(1.676)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.231)	(2.163)	(2.133)	(2.876)	(2.106)	(3.924)	(2.287)
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(78)	(74)	(72)	(79)	(73)	(84)	(93)
220. Altri oneri/proventi di gestione	9.184	8.466	9.017	10.311	8.304	10.640	10.185
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(63.900)</b>	<b>(62.797)</b>	<b>(66.027)</b>	<b>(68.258)</b>	<b>(68.273)</b>	<b>(82.322)</b>	<b>(78.634)</b>
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	687	(459)	403	(306)	1.620	59.398	856
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	(3.254)	-
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	1	(25)	(26)	(19)	(1)	1.932	(6)
<b>280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(1.469)</b>	<b>(6.675)</b>	<b>7.967</b>	<b>(3.116)</b>	<b>5.000</b>	<b>58.941</b>	<b>6.650</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	445	1.489	(2.712)	7.101	952	(12.474)	(2.075)
<b>300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(1.024)</b>	<b>(5.186)</b>	<b>5.255</b>	<b>3.985</b>	<b>5.952</b>	<b>46.467</b>	<b>4.575</b>
<b>320. Utile (perdita) del periodo</b>	<b>(1.024)</b>	<b>(5.186)</b>	<b>5.255</b>	<b>3.985</b>	<b>5.952</b>	<b>46.467</b>	<b>4.575</b>
330. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	(212)	472
<b>340. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(1.024)</b>	<b>(5.186)</b>	<b>5.255</b>	<b>3.985</b>	<b>5.952</b>	<b>46.679</b>	<b>4.103</b>

## **2) Note di commento**



## Contenuti e principi di redazione

### 2.1.1) Premessa

L'informativa trimestrale degli emittenti azioni quotate aventi l'Italia come Stato membro di origine, già disciplinata dall'art. 154-ter "*Relazioni Finanziarie*" del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), è stata modificata dal D. Lgs n. 25 del 15 febbraio 2016 (GU n. 52 del 3 marzo 2016) che ha recepito la Direttiva 2013/50/UE in tema di armonizzazione degli obblighi di trasparenza per le società aventi titoli quotati (la cd. direttiva *Transparency II*), introducendo un nuovo pacchetto di modifiche al TUF, entrate in vigore a partire dal 18 marzo 2016.

L'adeguamento alla Direttiva comunitaria ha di fatto cancellato l'obbligo di pubblicazione delle relazioni finanziarie trimestrali consentendo peraltro alla Consob, nella sua funzione di Autorità di vigilanza sui mercati finanziari, di stabilire con proprio regolamento i termini e le modalità di pubblicazione di contenuti informativi aggiuntivi rispetto alla semestrale e al bilancio annuale, in base alle reali esigenze informative del mercato e delle diverse tipologie di emittenti. Il contenuto minimo obbligatorio può consistere "al più in:

- a) una descrizione generale della situazione patrimoniale e dell'andamento economico dell'emittente e delle sue imprese controllate nel periodo di riferimento;
- b) una illustrazione degli eventi rilevanti e delle operazioni che hanno avuto luogo nel periodo di riferimento e la loro incidenza sulla situazione patrimoniale dell'emittente e delle sue imprese controllate"<sup>1</sup>.

La Consob, con delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha introdotto il nuovo articolo 82-ter del Regolamento Emittenti. In base alla nuova normativa, è data facoltà alle società quotate di scegliere se pubblicare o meno le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive. Qualora esse scelgano, su base volontaria, di pubblicarle, le società dovranno comunicare al mercato la propria scelta, specificando gli elementi informativi che intendono fornire, in modo che le decisioni adottate risultino chiare e stabili nel tempo. L'eventuale decisione di interrompere la pubblicazione dovrà essere motivata e resa pubblica, acquisendo efficacia a partire dall'esercizio successivo. Le nuove disposizioni si applicano a partire dal 2 gennaio 2017, in modo da consentire alle società di rispettare la nuova normativa.

Ciò premesso il Banco, in linea con l'operatività del Gruppo di appartenenza e in continuità con le precedenti relazioni trimestrali, predispone per la pubblicazione la consueta informativa trimestrale (nella sola forma consolidata) unitamente a una breve panoramica sull'andamento della gestione delle società appartenenti all'area di consolidamento<sup>2</sup>. Il do-

<sup>1</sup> Art. 154-ter, comma 5, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

<sup>2</sup> Con comunicato stampa del 20 gennaio 2017 è stata diffusa al mercato la seguente informativa: Il Banco di Sardegna S.p.a. ha scelto su base volontaria di pubblicare, in continuità con il passato, informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto alla relazione finanziaria semestrale e annuale con riferimento al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, comprendenti gli elementi informativi indicati all'art. 154-ter comma 5 lettere a) e b) del D. lgs n. 58/1998 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" (ovverossia i dati contenuti negli ex resoconti intermedi di gestione), garantendone coerenza e correttezza nonché comparabilità con i corrispondenti dati contenuti nei comunicati stampa e nei resoconti finanziari precedentemente diffusi al pubblico.

cumento non costituisce, in ogni caso, un “bilancio infra-annuale” secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 34 e non è sottoposto a revisione legale dei conti<sup>3</sup>.

\*\*\*

I prospetti contabili utilizzati nel presente documento sono tratti dagli schemi obbligatori per il bilancio annuale delle banche (Circ. della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni). I valori sono stati rilevati e determinati secondo i principi contabili IAS/IFRS ad oggi vigenti.

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e conto economico ed è corredato da note di commento sull'andamento della gestione della banca e delle sue controllate. Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

### 2.1.2) Principi generali di redazione

Il periodo in esame è stato considerato come autonomo. I dati presentati sono stati predisposti secondo il principio della competenza alla data di riferimento del periodo intermedio e nell'ottica della continuità dell'attività delle aziende consolidate. I costi sono rilevati in conto economico in base alla diretta relazione tra il loro sostenimento e il conseguimento di specifici ricavi ad essi connessi (*correlazione*). Tuttavia, l'applicazione del concetto della correlazione non consente la rilevazione di voci nello stato patrimoniale che non soddisfino la definizione di attività o passività.

Non sono state effettuate compensazioni di partite sia a livello di stato patrimoniale che di conto economico, se non quando specificamente richiesto da un principio contabile di riferimento.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente resoconto intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle grandezze dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio consolidato della sub-holding al 31 dicembre 2016 al quale pertanto si fa rimando.

In alcuni casi, dovendo privilegiare la tempestività d'informativa, si è reso necessario l'utilizzo di procedure di stima diverse da quelle utilizzate per il bilancio annuale, ferma restando, ovviamente, l'esigenza di offrire una corretta informativa. In particolare per alcune categorie di ricavi o di costi (ad es. talune categorie di commissioni), il cui importo definitivo viene comunicato solo con cadenza annuale o semestrale, ci si è avvalsi delle in-

---

<sup>3</sup> La Capogruppo intende includere nel CET1 consolidato il risultato netto realizzato nel periodo; a tal fine, secondo le modalità previste dalla normativa (CRR) è necessario ottenere la revisione limitata dei prospetti contabili consolidati.

dicazioni fornite dalla controparte o, in mancanza di queste, delle indicazioni riportate nel budget. Il tutto, ovviamente, nel rigoroso rispetto del principio di prudenza e di correttezza delle informazioni.

### 2.1.3) Area di consolidamento

L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna e le società da questo controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (creditizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività del gruppo della sub-holding. Si fa rimando a quanto illustrato in sede di bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 per una descrizione dei criteri di consolidamento rimasti immutati nella predisposizione della presente relazione.

Nella seguente tabella sono riepilogate le partecipazioni in società controllate.

#### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva<sup>4</sup>

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
2. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	

La colonna "Disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale sociale della società.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

<sup>4</sup> Alla data di redazione della relazione non sussistono aziende controllate congiuntamente da consolidare con il metodo proporzionale.

## 2.1.4) Altre informazioni

### Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria

Il Banco di Sardegna - preso atto del processo di semplificazione normativa adottato dalla Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012 - ha aderito al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti. Per effetto di tale adesione la Società potrà derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

### Il Piano industriale del Gruppo BPER Banca 2015-2017 e nuovo Piano industriale 2018-2020

A febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca approvava il Piano industriale 2015-2017, destinato a indirizzare l'attività del Gruppo nel triennio 2015-2017. I target al 2017 sono:

- 9% di ROTE ed Euro 400 milioni di "Utile netto";
- CET1 Ratio pari al 12%;
- Dividend payout *ratio* superiore al 30%.

Il Piano, cui è stato assegnato il nome "*BECOMING BPER*", è nato con il forte coinvolgimento di tutto il personale del Gruppo, impegnato in un unico e condiviso programma di cambiamento, e fa leva su tre direttrici:

- il rafforzamento dei ricavi, con obiettivi di crescita nell'ambito dei proventi commissionali e nello sviluppo di linee di business a supporto dei fabbisogni dei territori di riferimento, delle famiglie e delle Piccole e Medie Imprese;
- la semplificazione e l'efficienza del modello operativo, grazie all'ulteriore razionalizzazione della rete di filiali e dei presidi organizzativi, alla semplificazione dei processi e all'investimento in tecnologie innovative;
- l'ottimizzazione del profilo di rischio, con un'evoluzione mirata dei processi di governo della filiera creditizia e con strategie legate al *Risk Appetite Framework*, oltre ad un aumento della specializzazione nella gestione del credito deteriorato anche tramite la creazione di una *business unit* dedicata al recupero dei *non core assets*.

A settembre 2017 le progettualità di Piano avviate, risultano pari a n. 120, a cui si aggiungono n. 99 attività legate all'implementazione di progetti fuori Piano. Delle n. 219 attività totali avviate, n. 154 risultano ad oggi concluse.

Tra le principali attività progettuali in corso e concluse, si ricordano:

- la realizzazione del *rollout* della piattaforma del *Corporate Advisory* su tutte le Società del Gruppo;

- inaugurate otto Filiali di BPER Banca, localizzate su tutto il territorio nazionale, realizzate sulla base dei nuovi principi del cd *New Concept*, progetto avviato in concomitanza con l'avvio del nuovo brand;
- sono state completate le installazioni pianificate di ATM evoluti dislocati presso le Filiali, raggiungendo così un numero complessivo pari a 111 postazioni;
- sono in fase di chiusura gli sviluppi in BStore della gestione del post vendita dei conti correnti. Si prevede di concludere il rilascio entro novembre 2017;
- continua la riorganizzazione della rete distributiva (progetto *Footprint*), con la predisposizione di un nuovo modello distributivo che prevede differenti modelli di filiale, che ha portato altresì alla chiusura di n. 100 filiali, di cui 44 facendo anche seguito alla razionalizzazione e riorganizzazione del polo Sardo (progetto "Dinamo" realizzato nel 2016) a cui, entro fine ottobre, si aggiungerà la chiusura di ulteriori 14 Filiali;
- nell'ambito delle attività pianificate, con il Gruppo sempre più focalizzato ad applicare i principi del *Paperless*, è stata avviata la fase pilota per l'estensione della Firma Elettronica Avanzata alla negoziazione di strumenti finanziari, in coerenza anche con i nuovi principi ed obblighi sanciti dalla nuova normativa MiFid2;
- sono concluse le attività che impattano la Banca di Sassari, per la gestione commerciale ed amministrativa dei prestiti personali commercializzati con la rete distributiva del Gruppo. In tale ottica è stato rivisto anche il processo di delibera per la clientela Retail, allo scopo di efficientare e snellire le modalità operative applicate sino ad oggi, mantenendo però la necessaria attenzione sulla qualità del credito erogato.

In concomitanza con l'avvicinamento della scadenza del Piano industriale, la Capogruppo ha avviato il processo di stesura del nuovo Piano industriale 2018-2020, che vedrà il proprio compimento, con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione e la presentazione al pubblico, prevedibilmente nei primi mesi del 2018.

## **Contributi al Fondo di Risoluzione (SRF), al Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD): Schema volontario e Fondo di Solidarietà**

### Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund)

Il 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la Direttiva Europea 2014/59/UE (BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive) che ha istituito il Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund). La direttiva è stata recepita nella normativa nazionale attraverso:

- la Legge di Delegazione Europea del 2 luglio 2015;
- il D.Lgs. n. 180 (denominato «risoluzione»);
- il D.Lgs. n. 181 (relativo alle correlate «modifiche TUB e TUF»), pubblicati entrambi in Gazzetta Ufficiale il 16 novembre 2015.

Dal 1° gennaio 2016 è entrato poi in vigore il Regolamento sul Meccanismo di Risoluzione Unico (2014/806/UE - SRMR) che dispone di un Fondo di Risoluzione per l'Area Euro (*Single Resolution Mechanism* – SRM), gestito dal Comitato Unico di Risoluzione (*Single Resolution Board* – SRB). Banca d'Italia, nella veste di Autorità Nazionale di Risoluzione, ha istituito il Fondo Nazionale di Risoluzione cui le banche del territorio nazionale sono chiamate a dare i propri contributi.

Nel mese di maggio 2017 le Autorità di Risoluzione Nazionali (Banca d'Italia e CSSF per il Lussemburgo) hanno inviato la richiesta di versamento dei contributi per ogni singola banca da effettuare tra il 22 maggio e il 1° giugno 2017 per un **ammontare complessivo per il Gruppo pari a 18,1 milioni**. La richiesta di versamento ha previsto anche la possibilità di versare una quota del contributo dovuto, ricorrendo ad impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (c.d. *Irrevocable Payment Commitments* – IPC) che anche per il 2017 è stata riconosciuta pari al 15% della contribuzione complessiva. A garanzia di quanto mantenuto come IPC, l'intermediario è tenuto a costituire attività idonee (*collateral*), previste per il 2017 solo come depositi di contante.

BPER Banca, entro il termine previsto del 24 maggio 2017 ha comunicato di avvalersi della suddetta opzione inviando, nei modi richiesti, tutta la documentazione prevista alla Banca d'Italia (NCA) e al Single Resolution Board (SRB).

In data 30 maggio ha quindi provveduto ad effettuare i versamenti richiesti per conto di tutte le Banche nazionali del Gruppo allineate: **per il Banco è risultato pari a 1,8 milioni**, già accertati nella trimestrale di marzo.

Complessivamente il Gruppo ha provveduto a versare 15,9 milioni a titolo di contributo, con allocazione tra le Spese amministrative (già accertati al 31 marzo scorso per 18 milioni alla voce “Contributi SRF, DGS e FITD-SV”) e 2,3 milioni a titolo di *collateral*.

Nel corso del 2017 sono stati inoltre versati i contributi straordinari già accertati al 31 dicembre 2016 per un ammontare complessivo di 34,9 milioni (di cui 3,5 milioni versati dal Banco), nonché i conguagli relativi all'esercizio 2015 (a seguito dei conteggi definitivi proposti dall'Autorità Nazionale di Risoluzione).

### Fondo Garanzia dei Depositi (DGS – Deposit Guarantee Scheme)

Il Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) è stato previsto dalla Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Scheme Directive* – DGSD), che ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi.

In data 15 febbraio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il D.Lgs. n. 30 che ha recepito la Direttiva 2014/49/UE. Lo schema di decreto legislati-

vo, in linea con la DGSD, persegue la finalità di assicurare un elevato livello di protezione dei depositanti. I sistemi di garanzia dei depositi costituiscono, infatti, un importante strumento per la gestione delle crisi bancarie: essi effettuano interventi volti sia ad attutire l'impatto di una crisi, rimborsando i depositanti fino a un certo massimale in caso di liquidazione atomistica dell'intermediario, sia a prevenire l'insorgere della stessa.

Lo schema di decreto legislativo stabilisce:

- l'ammontare massimo del rimborso dovuto ai depositanti (Euro 100.000): questo livello di copertura è stato armonizzato dalla direttiva e si applica a tutti i sistemi di garanzia, indipendentemente da dove siano situati i depositi all'interno dell'Unione Europea;
- la dotazione finanziaria minima di cui i sistemi di garanzia nazionale devono disporre;
- individua in modo puntuale le modalità di intervento dei sistemi di garanzia;
- armonizza le modalità di rimborso dei depositanti in caso di insolvenza della banca;
- impone di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, con un livello obiettivo fissato pari allo 0,8% dei depositi garantiti, da raggiungere in 10 anni.

Il D.Lgs. n. 30/2016 ha modificato la disciplina nazionale in materia di sistemi di garanzia dei depositanti contenuta:

- nel Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, Sezione IV del Titolo IV);
- nel D.Lgs. n.180 del 16 novembre 2015 di recepimento della BRRD.

Per il 2017 è previsto che, per le banche italiane, la richiesta del contributo sia attivata nella seconda parte dell'anno, in particolare verso la fine dell'esercizio con determinazione della base contributiva riferita alla raccolta protetta presente alla data del 30 settembre 2017 ed è pertanto da tale data che si manifesta l'evento obbligatorio e la necessità di accertare il valore stimato di quanto presumibilmente sarà dovuto. Su tale base BPER Banca e le altre banche del Gruppo hanno accertato tra le spese amministrative un valore stimato pari a circa 20,2 milioni, **di cui 4,7 milioni riferiti al Banco.**

#### Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – schema di intervento su base volontaria (FITD-SV)

Per quanto riguarda il nuovo meccanismo volontario, introdotto con la revisione dello Statuto del FITD del novembre 2015, che prevede la possibilità di agire in modo del tutto autonomo e separato dallo schema obbligatorio, attivo per la gestione del DGS, utilizzando risorse private fornite dalle banche partecipanti in via volontaria e aggiuntiva rispetto alle contribuzioni obbligatorie dovute, si rimanda a quanto già ampiamente evidenziato nel Bilancio al 31 dicembre 2016.

Nel corso del 2016 le banche nazionali del Gruppo sono state chiamate ad effettuare un intervento relativo al salvataggio della Cassa di Risparmio di Cesena (di seguito "Caricesena"), di cui lo Schema Volontario del FITD ha acquisito il controllo pressoché totalitario.

Il Gruppo BPER Banca è intervenuto per 11,2 milioni (di cui 2,4 milioni riferiti al Banco); al 31 dicembre 2016 il titolo è stato sottoposto ad *impairment test* che ha comportato una svalutazione di complessivi 2,8 milioni (0,6 milioni per il Banco).

Al 30 giugno 2017, a seguito delle dovute valutazioni, si è deciso di azzerare il residuo valore del titolo, effettuando un *impairment* complessivo di Gruppo di ulteriori 8,4 milioni, **per il Banco, ha comportato un onere di 1,8 milioni.**



In data 7 settembre 2017 si è tenuta l'Assemblea straordinaria del FITD-SV che ha approvato un'ulteriore contribuzione da parte delle banche aderenti al fine di concludere il processo di acquisizione di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato da parte di Credit Agricole – Cariparma, per un totale di 90 milioni di euro, oltre a 5 milioni necessari per far fronte alle esigenze operative dello Schema Volontario, destinati ad essere richiamati solo in caso di effettiva necessità.

In data 29 settembre Credit Agricole Cariparma ha sottoscritto con il FITD-SV il contratto d'acquisto del 95,3% del capitale di Cassa di Risparmio di Cesena nonché della totalità di quello di Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, il cui *closing* è previsto per il quarto trimestre 2017. Tutte le risorse sostanzialmente disponibili dello Schema, compresi il prezzo incassato a fronte della vendita di Caricesena (130 milioni) e il contributo integrativo autorizzato dall'Assemblea dello Schema Volontario dello scorso 7 settembre, saranno destinate al perfezionamento di questa transazione. Nelle more, sempre in data 29 settembre, lo Schema Volontario ha richiamato parte degli impegni assunti dai partecipanti, pari a 55 milioni, da destinare ad immediata e precauzionale patrimonializzazione di CARIM e CARISMI (la quota a carico del Gruppo BPER Banca è pari a 2,3 milioni, di cui 0,5 milioni per il Banco).

In esito agli eventi di cui alla cronologia che precede e valutate le caratteristiche dell'accordo sottoscritto, al 30 settembre 2017 è stato imputato a conto economico (alla voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita") un impairment corrispondente alla quasi totalità dell'impegno assunto verso lo Schema Volontario, compreso quanto richiamato nel mese di settembre, per un importo di circa 20,9 milioni (di cui 4,9 milioni a carico del Banco). Resta iscritto un impegno per circa 1 milione (278 mila euro per il Banco).

#### Fondo di solidarietà istituito dalla Legge di Stabilità 2016

Il Fondo di solidarietà è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge 208 del 28 dicembre 2015, art.1 commi 855-861) e successivamente disciplinato dal Decreto Legge n.59 (Decreto Banche), convertito con Legge n. 119/2016, in vigore dal 3 luglio 2016.

Il Fondo ha la finalità di offrire tutela ai risparmiatori investitori che detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle 4 banche poste in risoluzione il 22 novembre 2015, al ricorrere delle condizioni espressamente previste e attribuisce la gestione e l'alimentazione del Fondo di solidarietà al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Per le esigenze di liquidità ai fini dei primi rimborsi da effettuare, il FITD ha previsto un utilizzo complessivo iniziale di 100 milioni di euro a valere sulle risorse acquisite come contributi 2016 per il Fondo di garanzia dei depositi (DGS), determinando che tale utilizzo sarà recuperato spalmandolo nei prossimi esercizi con il raggiungimento del target prefissato per il DGS,.

Al 30 settembre 2017 non si rilevano elementi per determinare particolari specifici accertamenti.

## Stato di avanzamento del progetto IFRS 9.

Di seguito viene illustrato l'approccio seguito dal Gruppo BPER Banca nell'analisi dei contenuti del Principio IFRS 9 e delle conseguenti attività di implementazione, formative, organizzative e tecniche; questo anche seguendo le specifiche indicazioni contenute nel documento ESMA (Autorità Europea degli Strumenti finanziari e dei Mercati) del 10 novembre 2016, n.1563/2016.

Per l'illustrazione dell'approccio seguito nell'analisi dei contenuti del Principio IFRS 9 si rimanda a quanto dettagliato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 e a quanto riportato nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017.

Si riporta lo stato di avanzamento del progetto IFRS9 sulle principali tematiche richiamate dal principio per le quali sono ancora in corso le attività con riferimento al Gruppo Bper Banca nel suo complesso.

### Cantiere Classificazione e Misurazione

Al fine di ripercorrere i requisiti IFRS 9 che introducono un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti che dall'intento gestionale con il quale sono detenute, le attività svolte e quelle in fase di validazione finale hanno l'obiettivo di definire i business model target e le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows (c.d. *Solely Payment of Principal and Interest - SPPI Test*).

Riguardo a quest'ultimo test sulle caratteristiche contrattuali delle attività finanziarie, è stata definita una metodologia interna formalizzata in linee guida e sono stati creati dei flussi decisionali che sono stati inseriti in applicativi IT dedicati da destinare alle varie funzioni delle banche del Gruppo, per supportare sia la fase di *transition* al nuovo principio che l'operatività a tendere. Allo stato sono in fase di completamento i test sugli applicativi IT.

Le analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari rientranti nei portafogli esistenti non hanno evidenziato, al momento, la necessità di interventi di riclassifica significativi.

In particolare sui titoli di debito è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti attualmente classificati al costo ammortizzato e al fair value con imputazione a patrimonio netto. Dalle analisi condotte è emerso che solo una percentuale marginale dei titoli di debito non supera lo SPPI test. Tali titoli, che dovranno essere classificati e misurati al fair value con contropartita a Conto economico, hanno delle opzionalità che esulano dal merito del rischio di credito e "*time value of money*", oppure sono tranche di ABS o cartolarizzazioni che creano concentrazioni del rischio di credito.

Sui portafogli dei crediti, Retail e Corporate, le ampie analisi campionarie effettuate, che tengono presente la significatività, l'omogeneità e il business relativo agli stessi, hanno valutato in modo distinto i contratti standard, "*plain vanilla*", tipici dei rapporti Retail, da quelli personalizzati, essenzialmente riferibili alla clientela Corporate di maggiore dimensione.

È in corso la definizione della metodologia del Benchmark Cash Flow Test per le attività finanziarie che presentano un mismatch tra la periodicità della rata e il *tenor* del tasso, in considerazione della maturity dello strumento.

In generale, l'attuale modalità di gestione dei crediti è riconducibile ad un modello di business *Hold to Collect*, mentre quello *Hold to Collect and Sell* è tipicamente utilizzato per i titoli di debito.

Sulla base dei recenti approfondimenti condotti sui tavoli nazionali ed internazionali riguardo agli investimenti partecipativi, specialmente le quote di O.I.C.R., i fondi chiusi e quelli aperti, sono stati ricondotti, allo stato, nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a Conto Economico. Infine, segnaliamo che per le passività finanziarie non si riscontrano cambiamenti sostanziali, e che i contratti derivati, sia di trading che di copertura, non subiranno né effetti di riclassificazione, né effetti di misurazione.

### Cantiere Impairment

Analizzate sia l'operatività in crediti che in titoli, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stages differenti sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di *default* lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "driver" principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di altre condizioni (es.: una rinegoziazione avente le caratteristiche per la qualificazione tra le "forbearance measures", o l'inclusione in una "watchlist" di monitoraggio del credito) che – sempre in via presuntiva – comportino la qualificazione di esposizione il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- con riferimento all'eventuale possibilità prevista dal principio IFRS 9 di applicazione della c.d. "low credit risk exemption", il Gruppo attualmente non ritiene necessario adottare tale semplificazione.
- infine, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare, già ad oggi presente, consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate"/"impaired" rispetto alle future logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3.

Sono stati definiti i modelli di perdita attesa inclusivi dell'effetto del ciclo macroeconomico forward-looking:

- per lo staging (relativamente all'utilizzo della PD lifetime come indicatore relativo di deterioramento);
- per il calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

Sono in corso gli approfondimenti volti a definire l'utilizzo, in tale contesto, dei diversi scenari macroeconomici in cui il Gruppo può trovarsi ad operare.

Per quel che attiene gli effetti delle nuove metriche di valutazione delle esposizioni, si stima che, a livello consolidato, l'impatto di prima applicazione del principio – che dovrà es-

sere rilevato in contropartita del patrimonio netto – seppure apprezzabile, non risulterà in ogni caso critico rispetto agli attuali livelli patrimoniali di bilancio e regolamentari del Gruppo.

Come termine di paragone, possiamo evidenziare che, sulla base delle simulazioni di laboratorio effettuate, le ultime con riferimento al 31 dicembre 2016, l'impatto delle rettifiche aggiuntive da *staging* ed *impairment* risulta di gran lunga inferiore ai livelli di incidenza comunicati da EBA, 45 bps su CET1 e 35 bps su TC (*total capital ratio*), risultanti dalla sua analoga rilevazione effettuata su un campione di 54 banche significative.

### **Sistemi Informativi (IT)**

Riguardo all'implementazione dei sistemi IT, si sta procedendo all'integrazione di nuove applicazioni software utili alla gestione del nuovo processo di Classificazione e Misurazione, oltre che riguardo il calcolo della perdita attesa e all'inserimento dei fattori *forward looking* in ambito *Staging* ed *impairment*. Ulteriori analisi sono in corso in tema di adeguamento dei sistemi per la predisposizione delle adeguate *disclosure*, anche in considerazione del fatto che tale ambito risulta ancora in pre-consultazione da parte di Banca d'Italia, nonché dei requisiti richiesti dalla nuova versione del FINREP.

## Vigilanza Unica Europea

BPER Banca e il proprio Gruppo rientrano nell'ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE<sup>5</sup>.

In coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (MVU), BPER Banca ha strutturato un processo di confronto e allineamento continuo con BCE, anche tramite articolati flussi informativi periodici rispondenti alle richieste del Joint Supervisory Team (JST).

A fine 2016 l'Autorità di Vigilanza ha rilasciato la valutazione complessiva sul Gruppo a seguito della quale, in data 12 dicembre 2016, BPER Banca, tramite comunicato stampa, ha informato il mercato di aver ricevuto da BCE la notifica della decisione in materia di requisiti patrimoniali.

Con riferimento allo SREP 2016 e ai relativi esiti, si segnala che BCE ha aggiornato le proprie metodologie di calcolo dei requisiti minimi prudenziali, così come specificato nel documento "*SSM SREP Methodology Booklet – 2016 edition*" pubblicato sul sito dell'Autorità di Vigilanza il 15 dicembre 2016. In particolare gli esiti dello SREP riferiti all'adeguatezza patrimoniale vengono suddivisi in:

- vincolante (*Pillar 2 Requirement, P2R*, o requisito aggiuntivo di secondo pilastro) che costituisce parte integrante dei requisiti minimi prudenziali e, quindi, deve essere sempre rispettata;
- un orientamento (*Pillar 2 Guidance, P2G*) che non costituisce parte dei requisiti minimi prudenziali e che rappresenta un'indicazione del livello di capitale adeguato a fronteggiare potenziali situazioni di stress; il mancato rispetto di quest'ultima componente non si configura, quindi, come una violazione dei requisiti minimi prudenziali e non rileva, di conseguenza, ai fini di eventuali limitazioni alla distribuzione di capitale ("*Maximum Distributable Amount - MDA*"); in tal senso, non richiede una esplicita comunicazione analoga a quella del requisito aggiuntivo di secondo pilastro (*P2R*) e l'eventuale violazione o la previsione di una violazione della *P2G*, determina solo un obbligo di notifica a BCE. Pertanto non è possibile effettuare un confronto diretto tra gli esiti dello SREP 2016 e gli omologhi precedenti.

In base all'attività di revisione condotta, e tenendo conto del nuovo approccio metodologico allo SREP precedentemente descritto, la BCE ha stabilito che BPER Banca mantenga, a partire dal 1° gennaio 2017 e su base consolidata, i seguenti coefficienti minimi patrimoniali:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari al 7,25% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), del livello di CET1 in eccesso rispetto al requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,50%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,25%);
- Total Capital Ratio: pari al 10,75% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 (8,00%), del livello di CET1 in ec-

<sup>5</sup> Il Regolamento (UE) n. 1024 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza Nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM).

La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014; essi sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 468/2014 del 16 aprile 2014.

La BCE opera in stretta collaborazione con le Autorità Europee, in particolare con l'European Banking Authority (EBA), in quanto svolge le proprie funzioni in conformità delle norme emanate da quest'ultima Autorità.

cesso rispetto al requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,50%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,25%).

Il mancato rispetto di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di capitale utile e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

La BCE ha confermato che le Banche del Gruppo nazionali e quella lussemburghese debbano soddisfare costantemente i requisiti relativi ai Fondi Propri e alla liquidità applicati ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, della legislazione nazionale di attuazione della Direttiva 2013/36/UE, e ogni applicabile requisito nazionale di liquidità, secondo quanto previsto dall'articolo n. 412 comma 5 del Regolamento (UE) n. 575/2013, autorizzando altresì il Gruppo, sempre con decorrenza 1° gennaio 2017, alla rimozione del requisito specifico supplementare relativo alle attività ponderate per il rischio della Banca di Sassari S.p.a., assegnato dalla Banca d'Italia nel 2003 e successivamente emendato nel 2009.

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale le seguenti richieste qualitative di invio a BCE:

- predisposizione di una valutazione della capacità di raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano industriale 2015-2017 del Gruppo alla luce dei recenti cambiamenti dello scenario economico e finanziario;
- predisposizione di un piano strategico per la gestione dei crediti *non-performing* (NPL) supportato da un piano operativo finalizzato alla gestione dell'elevato livello degli NPL stessi che tenga anche in considerazione la recente riorganizzazione delle modalità adottate dal Gruppo per la gestione di tale tipologia di crediti; tali piani dovranno includere chiari obiettivi quantitativi di riduzione dei crediti *non-performing* sia al lordo che al netto degli accantonamenti;
- predisposizione di un'informativa trimestrale a BCE sull'evoluzione periodica dei crediti *non-performing*.

BPER Banca ha già messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità di Vigilanza fornendo alla stessa, nelle tempistiche prescritte, tutta la documentazione richiesta.

Nel corso del primo semestre 2017, in coerenza con le indicazioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013), dagli aggiornamenti regolamentari introdotti da EBA<sup>6</sup> e BCE<sup>7</sup> sul reporting periodico relativo alla valutazione

---

<sup>6</sup> EBA Consultation Paper – Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes” (11 dicembre 2015) e “Final Report-Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purpose” (3 novembre 2016): che forniscono informazioni relative al framework ed al processo ICAAP, alla strategia e al business model, ai Principi di governance e alle valutazioni in ambito ICAAP.

EBA “Consultation Paper-Draft Guidelines on stress testing and supervisory stress testing” (18 dicembre 2015): che disciplina la definizione e l'attuazione del processo di stress testing delle banche e informa sulla relativa valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

<sup>7</sup> BCE “Technical implementation of the EBA GL on ICAAP and ILAAP information” (21 febbraio 2017): che sostituisce il documento “Supervisory expectations on ICAAP and ILAAP and harmonised information collection on ICAAP and ILAAP”

dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e alla valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP), il Gruppo BPER Banca ha terminato la redazione dei resoconti ICAAP e ILAAP, rimodulando i processi sottostanti con l'obiettivo di garantire un'efficace integrazione nelle prassi aziendali dei risvolti strategici e gestionali della normativa, e provveduto all'invio degli stessi all'Autorità di Vigilanza Europea nei termini previsti.

Nel terzo trimestre si è concluso il processo di attuazione del Remedy Plan relativo agli interventi posti in essere dal Gruppo BPER Banca per la risoluzione delle evidenze rilevate da BCE nella Validation Letter del 24 giugno 2016 attestante l'autorizzazione all'utilizzo della metodologia IRB Advanced per i requisiti di credito. La BCE ha valutato positivamente le azioni di rimedio poste in essere e, in conseguenza di ciò, ha comunicato al Gruppo BPER Banca l'autorizzazione alla rimozione dei requisiti patrimoniali specifici richiesti in fase di prima applicazione della metodologia IRB Advanced.

Nel corso della prima metà del 2017 il Gruppo BPER Banca, ha concluso le attività di analisi di sensibilità incentrata sugli effetti delle variazioni dei tassi di interesse e provveduto all'invio degli stessi all'Autorità di Vigilanza nei termini previsti. Gli esiti di tale analisi saranno discussi nell'ambito dello SREP 2017 e contribuiranno alla valutazione del livello di capitale che gli enti dovranno detenere in termini di requisiti di secondo pilastro (Pillar 2 - Requirement, *P2R*) e di orientamenti di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance - *P2G*) che verrà comunicato al Gruppo entro la fine del 2017 così come avvenuto negli scorsi anni ad esito dell'annuale processo SREP.

A maggio 2017 l'Internal Resolution Team (IRT) ha avviato la raccolta di informazioni per la definizione del Resolution Plan per il Gruppo BPER Banca, richiedendo informazioni attraverso la compilazione di specifici template. Sulla base delle informazioni ricevute l'IRT ha successivamente consegnato a BPER Banca le "Working Technical Notes" finalizzate alla raccolta di informazioni qualitative e quantitative più dettagliate. BPER Banca ha avviato le attività conseguenti alla ricezione delle stesse, coinvolgendo le altre funzioni competenti in merito. L'informativa fornita da BPER Banca verrà utilizzata da parte dell'Autorità di Risoluzione per l'identificazione del requisito minimo (MREL -Minimum Required Eligible Liabilities)<sup>8</sup> e di potenziali strategie di risoluzione per il Gruppo stesso.

Nel corso del terzo trimestre il Gruppo BPER Banca ha proseguito con le attività preliminari all'esercizio "Target Review of Internal Models" (TRIM), sono state avviate le attività di aggiornamento periodico del Recovery Plan del Gruppo BPER Banca e le analisi preliminari all'esercizio di stress test regolamentare EBA/BCE 2018, che BPER Banca dovrà svolgere nel corso del primo semestre 2018.

## **Contenziosi tributari e verifiche dell'Amministrazione Finanziaria**

### Verifica Fiscale 2012 - Notifica dell'avviso di accertamento

Rispettivamente il 24 ed il 25 luglio 2017, sono stati notificati gli avvisi di accertamento emessi dall'Agenzia delle Entrate a fronte di alcuni dei rilievi IRES e IRAP mossi nel corso

---

(8 gennaio 2016) e fornisce informazioni specifiche sul contenuto dei "package" ICAAP e ILAAP da inviare all'Autorità di Vigilanza.

<sup>8</sup> Direttiva 2014/59/UE (BRRD).

della verifica fiscale subita nell'esercizio 2015, avente per oggetto il periodo d'imposta 2012. E' stato tra gli altri confermato il rilievo attinente alla partecipazione delle riprese da incasso di interessi di mora alla base imponibile IRAP.

Al fine di valorizzare le nostre argomentazioni difensive, limitatamente all'accertamento IRAP è stata attivata con l'assistenza di un primario Studio di consulenza Legale e Tributaria la procedura di accertamento con adesione.

#### Definizione agevolata delle controversie fiscali - art. 11 D.L. 24 aprile 2017, N. 50

Per un vecchio contenzioso relativo al periodo d'imposta 1979 - pendente nanti la Corte di Cassazione su ricorso dell'Agenzia delle Entrate - considerata l'incertezza sull'esito del giudizio ed il consolidarsi dell'orientamento contrario alle ragioni del Banco, che avevano trovato accoglimento nei giudizi di merito, si è ritenuto di attivare la procedura di definizione agevolata delle controversie fiscali regolata dall'art 11 del D.L. 24 aprile 2017 n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96. Detta procedura consente la chiusura dei contenziosi pendenti con il pagamento dell'imposta e dei soli interessi maturati sino al sessantesimo giorno successivo alla notifica dell'atto impugnato, escluso qualsiasi importo per sanzioni. La controversia è stata pertanto definita con un costo di 37 mila euro, già liquidati alla data del 30 settembre 2017.

Per i restanti contenziosi fiscali già instaurati, non sono intervenuti nuovi eventi rispetto all'informativa fornita nei precedenti documenti contabili.

### **Decreto della Procura della Repubblica**

In data 3 marzo 2017 è stato notificato al Banco avviso, ex art. 415 bis del c.p.p., di conclusione delle indagini che traggono origine dalle risultanze dell'ispezione condotta da Banca d'Italia presso il Banco nel primo semestre del 2012. Tale avviso, relativo a procedimento instaurato presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari, a carico del Banco di Sardegna S.p.A., in base al D.lgs 231/2001, e dei suoi esponenti in carica nel triennio 2010/2012, si riferisce all'ipotesi di reato contemplata dall'articolo 2638 del cc.

### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

E' stato rinnovato per il triennio 2016 – 2018 l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo. Si ricorda che il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività - crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

### **Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna**

Nel corso del 2011 la Regione Sardegna (RAS) ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas* - Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane).



Si tratta di uno strumento nato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.- *Council of Europe Development Bank*), al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

La RAS e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento ("AF") per l'istituzione del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna ("FPJS") per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Per consentire il trasferimento delle risorse dalla BEI al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), entrambi con una dotazione di 33,1 milioni di euro: il Fondo Energia ed il Fondo Riqualficazione Urbana. I gestori dei due FSU sono stati selezionati attraverso un bando e il Banco di Sardegna, con la collaborazione in qualità di consulente tecnico della società Sinloc, è stato selezionato per il lotto 1: Riqualficazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno quindi siglato, nel luglio del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, l'accordo operativo per la concessione del finanziamento a termine di un importo pari a 33,1 milioni di euro (suscettibile di aumenti), cui potranno essere associati circa 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati, fondi da investire in logica rotativa. Lo strumento selezionato dal Banco per l'implementazione del Progetto JESSICA è stato la creazione, all'interno del FSU, di un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile.

Lo strumento JESSICA prevede la possibilità di un intervento finanziario, in progetti ammissibili presentati, realizzati e gestiti da Enti pubblici o in alternativa presentati da Enti pubblici e realizzati e gestiti da Soggetti privati, e rientranti in un Piano di programmazione integrato.

Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- **finanziamento diretto** ad Autorità ed Enti Pubblici;
- **finanziamento alle società private** - selezionate attraverso un bando di gara ad evidenza pubblica - per la progettazione, costruzione e gestione di strutture di proprietà pubblica realizzate con la modalità della concessione diretta o del *Project Financing*;
- **investimento nel capitale di rischio** delle società private selezionate.

In data 29 dicembre 2015 è stata sottoscritta la modifica all'Accordo Operativo stipulato il 19 luglio 2012 tra la BEI e il Banco di Sardegna, per lo stanziamento di risorse aggiuntive pari a 6,3 mln di euro. Si tratta di una dimostrazione concreta del plauso sull'operato del Banco nella gestione del Fondo, a conferma del riconoscimento dell'ottimo lavoro celebrato nell'evento pubblico di luglio 2015 alla presenza dei responsabili della BEI e della Regione Sardegna. Le risorse aggiuntive sono state completamente erogate al FSU in data 20 gennaio 2016.

Alla data del 30 settembre 2017 risultano deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti ed erogate le risorse disponibili per la loro totalità.

(unità di euro)

Descrizione	Investimento	Finanziamento Jessica	Capitale di rischio Jessica	Stipula contratto (data)	Fin.to	Capitale di rischio
					Debito residuo al 30 settembre 2017	Versato e non ancora rimborsato al 30 settembre 2017
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione. Due finanziamenti	7.126.000	6.769.700	-	18/12/2013	6.568.541	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale (*)	45.120.239	7.000.000	-	15/04/2014	7.000.000	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita. Due finanziamenti	715.000	534.173	-	18/12/2014 08/07/2016	507.588	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini (*)	38.913.569	8.000.000	4.000.000	16/02/2015	8.000.000	4.000.000
Ristrutturazione e ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000	-	12/06/2015	988.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750	-	22/06/2015	218.183	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Seargius	2.150.000	1.432.695	-	31/08/2015	1.352.122	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000	-	30/10/2015	513.000	-
Realizzazione della piscina comunale coperta di Alghero	2.100.000	1.915.026	-	30/05/2016	1.787.357	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Latte Dolce Sassari	560.000	532.000	-	24/06/2016	514.267	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Monte Rosello Sassari	750.000	712.500	-	24/06/2016	688.750	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Carbonazzi Sassari	600.000	570.000	-	24/06/2016	551.000	-
Riqualificazione palasport Roberta Serradimigni Sassari	4.300.000	4.085.000	-	24/06/2016	3.948.833	-
<b>Totale</b>	<b>107.332.863</b>	<b>33.512.844</b>	<b>4.000.000</b>		<b>32.637.641</b>	<b>4.000.000</b>

(\*) Il valore dell'investimento indicato tiene conto unicamente delle spese tecniche associate al progetto. Sono esclusi i costi finanziari dell'operazione (costi associati al *working capital*, agli interessi, alle commissioni, alla DSRA ecc. da finanziare comunque in fase di costruzione)

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 30 settembre 2017.

### Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	30-set-2017	31-dic-2016	30-set-2016
<b>60.</b> Crediti verso banche	1.462.577	395.213	271.126
<b>150.</b> Altre attività	-	-	36
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.462.577</b>	<b>395.213</b>	<b>271.162</b>

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-set-2017	31-dic-2016	30-set-2016
<b>10.</b> Debiti verso banche	906.809	645.285	500.805
<b>100.</b> Altre passività	261.938	107.342	47.278
<b>200.</b> Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	293.830	(357.414)	(276.921)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.462.577</b>	<b>395.213</b>	<b>271.162</b>

### Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Primi nove mesi 2017	Primi nove mesi 2016	Esercizio 2016
<b>10.</b> Interessi attivi e proventi assimilati	749.077	379.212	443.961
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>749.077</b>	<b>379.212</b>	<b>443.961</b>
<b>40.</b> Commissioni attive	-	18.662	18.662
<b>50.</b> Commissioni passive	(455.247)	(674.795)	(820.037)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>(455.247)</b>	<b>(656.133)</b>	<b>(801.375)</b>
<b>290. Utile (perdita) del periodo</b>	<b>293.830</b>	<b>(276.921)</b>	<b>(357.414)</b>

## **Cartolarizzazione di mutui fondiari e ipotecari residenziali in bonis**

Il Consiglio di amministrazione del Banco, nella seduta dell'8 giugno 2017, ha autorizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti rivenienti da mutui ipotecari retail in bonis, ai sensi della Legge 130/1999. I crediti vengono ceduti a una società veicolo (SPV) che emette: Obbligazioni Senior, quotate e accompagnate da un *rating High Investment Grade* rilasciato da due agenzie di rating e Obbligazioni Junior prive di rating. Tutte le Obbligazioni emesse, sia Senior che Junior, verranno riacquistate dal Banco. Le Obbligazioni Senior idonee a fungere da collaterale per le operazioni di rifinanziamento in BCE, verranno cedute in prestito alla Capogruppo Bper Banca.

Nel corso del terzo trimestre 2017, di concerto e con il supporto della Capogruppo, completata l'analisi di fattibilità, è stato dato avvio all'operazione; si tratta di un'operazione c.d. "*retained*", nella quale i titoli emessi dalla SPV vengono interamente sottoscritti dal Banco per cui, ai fini contabili, non vi è "*derecognition*" degli attivi; i mutui, ancorché i correlati crediti siano formalmente ceduti alla SPV, rimangono contabilmente nell'attivo patrimoniale della Banca, che prosegue in qualità di *servicer* nella normale gestione operativa e commerciale del rapporto con i clienti, come pure nella riscossione e contabilizzazione dei flussi economici e finanziari.

Ai primi di settembre è stato selezionato il portafoglio mutui da cartolarizzare, circa 19.500 posizioni per un debito residuo totale di circa 1,5 miliardi.

A fine settembre è stata completata la prima fase dell'operazione con la cessione dei mutui selezionati alla Società Veicolo "Sardegna Re-Finance Srl".

Entro la fine del corrente anno si ritiene possa essere completata la seconda fase dell'operazione. In particolare:

- dovrà essere effettuata la valutazione del merito creditizio del portafoglio ceduto da parte di Moody's e DBRS;
- dovranno essere emesse due classi di obbligazioni, senior e junior; le prime verranno quotate a Dublino o Lussemburgo;
- si potrà procedere con l'operazione di prestito titoli alla Capogruppo, la quale potrà utilizzarli per operazioni di rifinanziamento in BCE.

L'operazione consentirà di migliorare gli indicatori di liquidità del Banco e del Gruppo.

## 2.1.5) Eventi successivi alla data di riferimento del resoconto intermedio e prevedibile evoluzione della gestione

### **Eventi successivi alla data di riferimento del resoconto intermedio**

In data successiva alla chiusura del periodo non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e delle sue controllate.

Il C.d.A. del Banco di Sardegna in data 20 ottobre 2017 ha deliberato l'avvio di un'analisi finalizzata ad un possibile deconsolidamento di larga parte dei propri crediti classificati a sofferenza, attraverso un'operazione di cartolarizzazione, con emissione di titoli ed eventuale utilizzo di garanzia dello Stato (GACS) per la componente senior con *rating investment grade*.

Il presente *Resoconto intermedio di gestione* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 7 novembre 2017.

### **Prevedibile evoluzione**

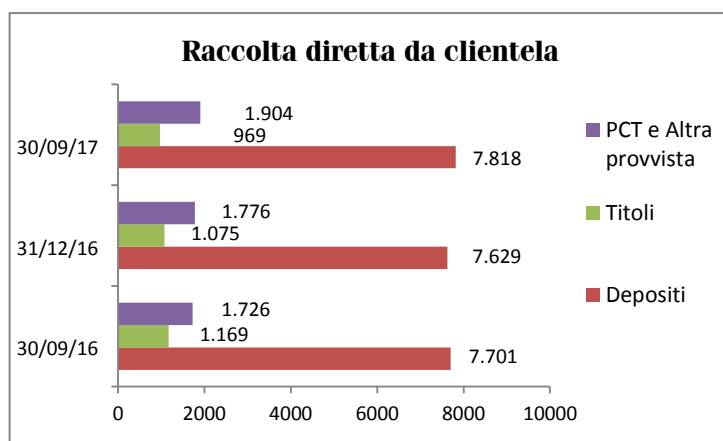
Nel contesto rappresentato, il *Banco di Sardegna* conferma il buon inserimento nel territorio di riferimento cogliendo le opportunità offerte dai primi segnali di ripresa. La domanda di mutui e prestiti è in crescita e questo dovrebbe consentire di poter compensare, almeno in parte, il minor margine derivante dal basso livello dei tassi e dall'ammortamento dei prestiti in essere. La dinamica della raccolta insiste nella diversificazione verso le componenti della raccolta amministrata e gestita e dei prodotti assicurativi che tendono ad assorbire le somme rivenienti dalla raccolta diretta a medio e lungo termine giunta a scadenza. Sul fronte dei ricavi, il margine d'interesse, sebbene ancora compresso dalla dinamica dei tassi base di riferimento, non subirà riduzioni rilevanti, mentre il trend di crescita delle commissioni si sta consolidando; dal lato dei costi, prosegue la ricerca di sinergie e risparmi strutturali.

Nei prossimi mesi si concluderanno i progetti e le azioni previste nel Piano industriale 2015-2017, tese a migliorare l'efficienza e la qualità del servizio al cliente, salvaguardando la solidità patrimoniale ed il profilo di rischio e liquidità.

## I risultati della gestione

### 2.2.1) L'attività di raccolta

La **raccolta diretta da clientela** si posiziona a fine periodo a 10.691 milioni, in crescita del 2% rispetto ai 10.479 milioni di fine 2016. La dinamica positiva è trainata dall'incremento dei conti correnti e dalle operazioni di pronti contro termine, in contrazione i titoli in circolazione che confermano la tendenza negativa già in atto dal 2015. In particolare tra le forme a breve<sup>1</sup> si rileva una crescita del 2,5% dei depositi (a risparmio e in conto corrente) che complessivamente si attestano a 7.818 milioni e costituiscono il 73,1% del totale e un consistente incremento delle operazioni di pronti contro termine (effettuate con sottostante titoli di Stato e contro-



parte Cassa di Compensazione e Garanzia), che hanno raggiunto i 1.781 milioni (+7,8%). Le obbligazioni sono pari a 797 milioni, in riduzione del 5,2%. I certificati di deposito a 171,9 milioni (-26,4%).

Si è verificata, in sintesi, una crescita della componente a breve termine, che mostra una variazione in aumento di 317,8 milioni (+3,4%), e una contrazione di 105,9 milioni della più onerosa componente a medio-lungo termine<sup>2</sup> (-8,8%), sovente confluita verso forme di risparmio gestito. Ancora in flessione la componente vincolata dei depositi a risparmio e dei conti correnti, che segna in nove mesi una diminuzione in valori assoluti di 37,2 milioni di euro (-42,1%).

#### Raccolta diretta da clientela

(migliaia di euro)

	30-set-17	31-dic-16	Var.% set-17/ dic-16	30-set-16	Var.% set-17 set-16
1. conti correnti	7.397.431	7.188.276	2,9	7.252.231	2,0
di cui vincolati	11.648	43.279	(73,1)	65.001	(82,1)
2. depositi a risparmio	420.987	440.866	(4,5)	448.862	(6,2)
di cui vincolati	39.553	45.152	(12,4)	46.898	(15,7)
3. certificati di deposito	171.918	233.533	(26,4)	250.016	(31,2)
4. obbligazioni	796.976	841.099	(5,2)	918.766	(13,3)
5. pronti contro termine	1.781.172	1.652.602	7,8	1.609.547	10,7
6. altra provvista	122.824	122.958	(0,1)	116.872	5,1
<b>Totale raccolta da clientela</b>	<b>10.691.308</b>	<b>10.479.334</b>	<b>2,0</b>	<b>10.596.294</b>	<b>0,9</b>

<sup>1</sup> L'aggregato è costituito da conti correnti, depositi a risparmio e operazioni di pronti contro termine passive.

<sup>2</sup> Certificati di deposito, obbligazioni e altra provvista.

**Raccolta indiretta** a 4.324 milioni, in crescita del 3,2% rispetto a fine dicembre 2016 (+135,2 milioni) e del 4,4% su settembre 2016 (+182 milioni). La raccolta indiretta rappresenta il 28,8% della provvista complessiva (diretta + indiretta), in leggera crescita rispetto a dicembre 2016, quando rappresentava il 28,6%.

### Raccolta indiretta

(migliaia di euro)

	30-set-17	31-dic-16	Var.% set-17/ dic-16	30-set-16	Var.% set-17 set-16
Titoli a custodia e altri valori	1.101.521	1.196.770	(8,0)	1.253.075	(12,1)
Gestioni patrimoniali	378.324	400.148	(5,5)	404.589	(6,5)
Fondi comuni di investimento	2.200.603	1.959.453	12,3	1.856.747	18,5
Portafoglio premi assicurativi ramo vita	643.600	632.520	1,8	627.457	2,6
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>4.324.048</b>	<b>4.188.891</b>	<b>3,2</b>	<b>4.141.868</b>	<b>4,4</b>
<i>di cui: raccolta globalmente gestita</i>	<i>2.578.927</i>	<i>2.359.601</i>	<i>9,3</i>	<i>2.261.336</i>	<i>14,0</i>

I titoli di terzi in deposito e altri valori si attestano a 1.102 milioni, in calo dell'8% rispetto a fine dicembre 2016 (-95 milioni) e pari al 25,5% del totale della raccolta indiretta.

Le gestioni patrimoniali si collocano a 378,3 milioni, in flessione su dicembre 2016 (-5,5%, -22 milioni) e rappresentano l'8,7% della raccolta indiretta.

I fondi comuni di investimento raggiungono i 2.201 milioni, in aumento del 12,3% (+241 milioni), con un'incidenza sul totale pari al 50,9%.

In crescita anche la componente assicurativa (ramo vita), con un portafoglio premi pari a 643,6 milioni, in aumento di 11 milioni (+1,8%).

La raccolta globalmente gestita (gestioni patrimoniali, fondi comuni di investimento) a 2.579 milioni, cresce del 9,3% (+219 milioni).

## 2.2.2) I crediti verso la clientela

I **crediti netti verso la clientela** pervengono a 7.606 milioni di euro, in aumento di 46,7 milioni (+0,6%) a confronto con il dato di fine esercizio 2016 e costituiscono, con il 60,8%, una quota sempre molto rilevante dell'attivo. La dinamica dei prestiti ha beneficiato della ripresa, seppur contenuta, del ciclo economico e della domanda di investimenti.

A presidio dei crediti sono state contabilizzate rettifiche di valore complessive per 1.039 milioni, in crescita di 28,6 milioni (+2,8%). Le rettifiche specifiche apportate al portafoglio dei crediti deteriorati ammontano a 1.009 milioni (+2,8%), mentre le rettifiche di portafoglio riconducibili ai crediti *in bonis* pervengono a 30,1 milioni (+3,9%).

Nell'ambito della distribuzione dei crediti per **forme tecniche di impiego** si rileva, nell'area *performing*, la ripresa del mercato dei mutui, in crescita del 3,6%, che con 4.309 milioni costituiscono sempre la parte preponderante dell'intero portafoglio (56,7%).

I conti correnti, che in termini strutturali rappresentano la seconda forma tecnica di impiego con un'incidenza percentuale del 15% sugli impieghi complessivi, pervengono a 1.138 milioni (+1,1%).

### Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni	30-set-17		31-dic-16		Variazione	
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	Assoluta	%
<b>Conti correnti</b>	<b>1.307.615</b>	<b>17,2%</b>	<b>1.309.110</b>	<b>17,3%</b>	<b>(1.495)</b>	<b>(0,1)</b>
Non deteriorati	1.138.000	15,0%	1.125.348	14,9%	12.652	1,1
Deteriorati	169.615	2,2%	183.762	2,4%	(14.147)	(7,7)
<b>Mutui</b>	<b>5.165.109</b>	<b>67,9%</b>	<b>5.094.135</b>	<b>67,4%</b>	<b>70.974</b>	<b>1,4</b>
Non deteriorati	4.309.449	56,7%	4.159.327	55,0%	150.122	3,6
Deteriorati	855.660	11,2%	934.808	12,4%	(79.148)	(8,5)
<b>Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto</b>	<b>373.711</b>	<b>4,9%</b>	<b>423.613</b>	<b>5,6%</b>	<b>(49.902)</b>	<b>(11,8)</b>
Non deteriorati	365.594	4,8%	413.897	5,5%	(48.303)	(11,7)
Deteriorati	8.117	0,1%	9.716	0,1%	(1.599)	(16,5)
<b>Altri finanziamenti</b>	<b>745.553</b>	<b>9,8%</b>	<b>718.284</b>	<b>9,5%</b>	<b>27.269</b>	<b>3,8</b>
Non deteriorati	609.740	8,0%	595.820	7,9%	13.920	2,3
Deteriorati	135.813	1,8%	122.464	1,6%	13.349	10,9
<b>Titoli di debito</b>	<b>14.257</b>	<b>0,2%</b>	<b>14.416</b>	<b>0,2%</b>	<b>(159)</b>	<b>(1,1)</b>
Non deteriorati	14.257	0,2%	14.416	0,2%	(159)	(1,1)
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.606.245</b>	<b>100,0%</b>	<b>7.559.558</b>	<b>100,0%</b>	<b>46.687</b>	<b>0,6</b>
<b>Non deteriorati</b>	<b>6.437.040</b>	<b>84,6%</b>	<b>6.308.808</b>	<b>83,5%</b>	<b>128.232</b>	<b>2,0</b>
<b>Deteriorati</b>	<b>1.169.205</b>	<b>15,4%</b>	<b>1.250.750</b>	<b>16,5%</b>	<b>(81.545)</b>	<b>(6,5)</b>

Alcune voci dell'anno a raffronto sono state riclassificate al fine della comparabilità dei dati.

Gli "altri finanziamenti" *in bonis*, che comprendono le anticipazioni non in conto corrente e su effetti, rappresentano l'8% del totale degli impieghi con un importo netto di 609,7 milioni e risultano in aumento del 2,3% rispetto al periodo a raffronto. In diminuzione dell'11,7% il comparto dei crediti al consumo che si porta a 365,6 milioni, con un'incidenza sul monte crediti del 4,8%, correlata alla esternalizzazione dei prestiti personali alla Banca di Sassari con flussi significativi a partire da gennaio 2017.



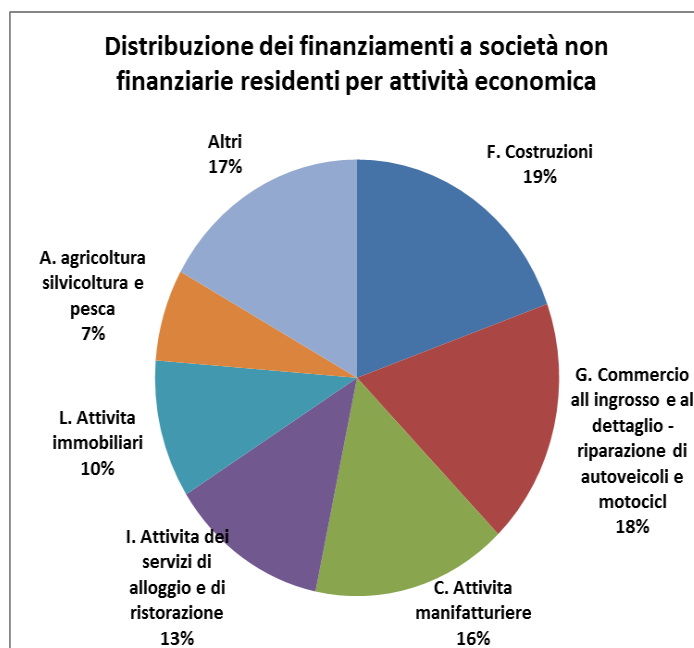
L'analisi della distribuzione del credito per **principali categorie di debitori** mostra che il comparto *non finanziario* si porta a 3.564 milioni con un decremento dell'1,2% (43,8 milioni in meno rispetto al dato di fine anno) e un'incidenza del 46,9%, in diminuzione a confronto con dicembre 2016.

I finanziamenti a favore delle *famiglie consumatrici*, raggiungono i 2.472 milioni, in aumento di 68,7 milioni (+2,9%) e una incidenza sui crediti complessivi del 32,5%.

I finanziamenti a favore delle *società finanziarie e assicurazioni*, costituiti per il 71,1% da rapporti attivi della Sardaleasing, si posizionano a 1.358 milioni di euro, in aumento dell'1,7% rispetto a fine dicembre 2016. L'incidenza del comparto si posiziona al 17,9%.

### Distribuzione dei crediti verso clientela per categorie di debitori

	30-set-17	31-dic-16	Variazione	
			assoluta	%
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti	3.563.566	3.607.321	(43.755)	(1,2)
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie non residenti	1.051	1.160	(109)	(9,4)
Pubblica Amministrazione	128.000	127.782	218	0,2
Società finanziarie e assicurazioni	1.358.418	1.335.482	22.936	1,7
Famiglie consumatrici	2.471.863	2.403.187	68.676	2,9
Non lucrativi e altri	61.340	63.806	(2.466)	(3,9)
Clienti non residenti (escluse imprese non finanziarie)	7.750	6.404	1.346	21,0
Titoli	14.257	14.416	(159)	(1,1)
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>7.606.245</b>	<b>7.559.558</b>	<b>46.687</b>	<b>0,6</b>



Con riferimento ai *finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti*, l'analisi dell'andamento del credito per **attività economica**<sup>3</sup> segnala come primo prenditore il settore *costruzioni*, con 695,2 milioni (e un'incidenza sul totale dell'aggregato del 19,5%), in diminuzione di 39,7 milioni rispetto alla fine del 2016 (-5,4%), seguito dal comparto del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* che si posiziona a 648,1 milioni di euro, in diminuzione di 8,2 milioni (-1,2%) e dalle *attività manifatturiere* a 556,1 milioni (-32,6 milioni, -5,5%).

<sup>3</sup> Gli aggregati sono esposti secondo la classificazione delle attività economiche ATECO, predisposta dall'ISTAT e utilizzata dalla Banca d'Italia nelle proprie statistiche.

**Finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti**

	30-set-17	31-dic-16	Variazione	
			assoluta	%
A. Agricoltura silvicoltura e pesca	242.691	237.019	5.672	2,4
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	9.101	8.010	1.091	13,6
C. Attività manifatturiere	556.101	588.732	(32.631)	(5,5)
D. Fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata	33.728	28.402	5.326	18,8
E. Fornitura di acqua reti fognarie - attività di gestione dei rifiuti e risanamento ambientale	32.976	32.021	955	3,0
F. Costruzioni	695.197	734.852	(39.655)	(5,4)
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio - riparazione di autoveicoli e motocicli	648.123	656.326	(8.203)	(1,2)
H. Trasporto e magazzinaggio	136.697	113.968	22.729	19,9
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	453.936	463.947	(10.011)	(2,2)
J. Servizi di informazione e comunicazione	35.419	38.950	(3.531)	(9,1)
K. Attività finanziarie e assicurative	25.707	36.592	(10.885)	(29,7)
L. Attività immobiliari	364.718	353.362	11.356	3,2
M. Attività professionali scientifiche e tecniche	115.596	105.922	9.674	9,1
N. Noleggio - agenzie di viaggio - servizi di supporto alle imprese	65.461	57.781	7.680	13,3
O. Amministrazione pubblica e difesa - assicurazione sociale obbligatoria	605	702	(97)	(13,8)
P. Istruzione	5.195	4.217	978	23,2
Q. Sanità e assistenza sociale	69.457	70.236	(779)	(1,1)
R. Attività artistiche - sportive - di intrattenimento e divertimento	26.875	30.560	(3.685)	(12,1)
S. Altre attività di servizi	45.983	45.722	261	0,6
T. Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	-	-	-	-
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-
<b>Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti</b>	<b>3.563.566</b>	<b>3.607.321</b>	<b>(43.755)</b>	<b>(1,2)</b>

Con riferimento agli aspetti relativi alla **rischiosità dei crediti** si riporta di seguito la tabella che consente di esaminare lo stato delle diverse categorie di rischio, unitamente alle rispettive rettifiche di valore.

**Crediti verso clientela: valori lordi e netti**

	(migliaia di euro)						
	Sofferenze	Inadempienze	Esposizioni	Totale	Crediti	Totale	
	probabili	scadute	deteriorate	deteriorati	non	crediti	
					deteriorati		
<b>30-set-17</b>							
<b>Esposizione lorda</b>	<b>1.609.176</b>	<b>546.090</b>	<b>23.058</b>	<b>2.178.324</b>	<b>6.467.091</b>	<b>8.645.415</b>	
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	18,6%	6,3%	0,3%	25,2%	74,8%		
<b>Rettifiche di valore</b>	<b>884.552</b>	<b>122.091</b>	<b>2.476</b>	<b>1.009.119</b>	<b>30.051</b>	<b>1.039.170</b>	
<i>Grado di copertura</i>	55,0%	22,4%	10,7%	46,3%	0,5%	12,0%	
<b>Valore di bilancio</b>	<b>724.624</b>	<b>423.999</b>	<b>20.582</b>	<b>1.169.205</b>	<b>6.437.040</b>	<b>7.606.245</b>	
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	9,5%	5,6%	0,3%	15,4%	84,6%		
<b>31-dic-16</b>							
<b>Esposizione lorda</b>	<b>1.647.205</b>	<b>563.552</b>	<b>21.673</b>	<b>2.232.430</b>	<b>6.337.735</b>	<b>8.570.165</b>	
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	19,1%	6,5%	0,3%	26,0%	73,3%		
<b>Rettifiche di valore</b>	<b>875.859</b>	<b>103.512</b>	<b>2.309</b>	<b>981.680</b>	<b>28.927</b>	<b>1.010.607</b>	
<i>Grado di copertura</i>	53,2%	18,4%	10,7%	44,0%	0,5%	11,8%	
<b>Valore di bilancio</b>	<b>771.346</b>	<b>460.040</b>	<b>19.364</b>	<b>1.250.750</b>	<b>6.308.808</b>	<b>7.559.558</b>	
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	10,1%	6,0%	0,3%	16,4%	82,9%		
<b>Variazioni</b>							
<b>Esposizione lorda</b>	Assoluta	(38.029)	(17.462)	1.385	(54.106)	129.356	75.250
	%	(2,3)	(3,1)	6,4	(2,4)	2,0	0,9
<b>Rettifiche di valore</b>	Assoluta	8.693	18.579	167	27.439	1.124	28.563
	%	1,0	17,9	7,2	2,8	3,9	2,8
<b>Valore di bilancio</b>	Assoluta	(46.722)	(36.041)	1.218	(81.545)	128.232	46.687
	%	(6,1)	(7,8)	6,3	(6,5)	2,0	0,6

Le **attività deteriorate**, a valori lordi, ammontano complessivamente a 2.178 milioni di euro e risultano presidiate da rettifiche di valore specifiche per 1.009 milioni, determinando un grado di copertura del 46,3%, in aumento a confronto con dicembre 2016 (44%). Il valore netto di bilancio perviene a 1.169 milioni e registra una flessione del 6,5% rispetto al dato di fine anno. L'incidenza del portafoglio deteriorato rispetto all'ammontare complessivo degli impieghi netti perviene al 15,4% in diminuzione di un punto percentuale a confronto con dicembre 2016 (16,4%).

Con riguardo all'analisi del portafoglio deteriorato i **crediti in sofferenza**, al netto di rettifiche di valore per 884,6 milioni, si attestano a 724,6 milioni contro i 771,3 milioni di fine anno. Il grado di copertura, sempre molto elevato, si porta al 55% (53,2% a fine dicembre 2016). Il rapporto sofferenze/impieghi netti perviene a un valore del 9,5% (10,1% nove mesi prima).

### Crediti verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	(migliaia di euro)
			Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.647.205</b>	<b>563.552</b>	<b>21.673</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>52.114</b>	<b>158.999</b>	<b>28.678</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	4.903	82.944	22.073
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35.881	13.210	108
B.3 altre variazioni in aumento	11.330	62.845	6.497
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>90.143</b>	<b>176.461</b>	<b>27.293</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	55.350	4.427
C.2 cancellazioni	38.838	456	1
C.3 incassi	36.295	86.987	7.334
C.4 realizzi per cessioni	10.502	-	-
C.5 perdite da cessione	4.508	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	33.668	15.531
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.609.176</b>	<b>546.090</b>	<b>23.058</b>

Dall'analisi della movimentazione dell'esposizione lorda si osserva che i nuovi ingressi da crediti *in bonis* pervengono a 4,9 milioni, mentre i trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate, prevalentemente dalla categoria delle inadempienze probabili, ammontano a 35,9 milioni. Fra le variazioni in diminuzione, che ammontano complessivamente a 90,1 milioni, si segnalano 36,3 milioni di incassi, 10,5 milioni di realizzi per cessioni, 38,8 milioni di cancellazioni e 4,5 milioni di perdite da cessione.

La dinamica delle rettifiche di valore sui crediti a sofferenza registra variazioni in aumento per 101,2 milioni, dovute principalmente a nuove rettifiche per 88,9 milioni; 9,2 milioni sono invece rappresentati dal trasferimento di posizioni provenienti da altre categorie di credito deteriorato. All'interno delle variazioni in diminuzione si evidenziano riprese da valutazione per 38,8 milioni e riprese da incasso per 9,6 milioni.

I crediti classificati tra le **inadempienze probabili** si attestano a 424 milioni, al netto di rettifiche di valore per 122,1 milioni, contro i 460 milioni di dicembre 2016. Il rapporto di copertura cresce e si posiziona al 22,4% (18,4% la percentuale registrata a fine anno). L'incidenza della categoria sul totale del portafoglio risulta in diminuzione dal 6% di dicembre 2016 al 5,6% attuale.

Dall'esame della dinamica dei crediti lordi si evince che le variazioni in aumento sono caratterizzate da ingressi rivenienti dai crediti *in bonis* per 82,9 milioni e dal trasferimento di

posizioni provenienti dalla categoria degli scaduti per 13,2 milioni. Nell'ambito delle variazioni in diminuzione i rientri *in bonis* pervengono a 55,3 milioni, mentre gli incassi si attestano a 87 milioni.

Con riguardo alla movimentazione delle rettifiche di valore le variazioni in aumento, pari a 43,7 milioni, sono costituite da nuove rettifiche per 42,4 milioni e dal trasferimento di rettifiche relative a posizioni provenienti dalla categoria degli scaduti per 1,3 milioni.

Fra le variazioni in diminuzione, pari a 25,1 milioni, le riprese di valore da valutazione assommano a 10,8 milioni, le riprese da incasso si attestano a 4,9 milioni, mentre i trasferimenti ad altre categorie di deteriorati, rappresentati dal deflusso verso il comparto delle sofferenze, pervengono a 9 milioni.

### Crediti verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>875.859</b>	<b>103.512</b>	<b>2.309</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>101.212</b>	<b>43.698</b>	<b>2.266</b>
B.1 rettifiche di valore	88.877	42.379	2.241
B.2 perdite da cessione	1.035	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.228	1.319	25
B.4 altre variazioni in aumento	2.072	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>92.519</b>	<b>25.119</b>	<b>2.099</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	38.795	10.818	483
C.2 riprese di valore da incasso	9.647	4.869	19
C.3 utili da cessione	731	-	-
C.4 cancellazioni	38.838	456	1
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.976	1.596
C.6 altre variazioni in diminuzione	4.508	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>884.552</b>	<b>122.091</b>	<b>2.476</b>

Le **esposizioni scadute deteriorate** pervengono, a valori netti, a 20,6 milioni, registrando un incremento di 1,2 milioni a confronto con dicembre 2016. La copertura della classe si porta al 10,7% invariata rispetto alla percentuale registrata a fine anno.

I **crediti in bonis** rappresentano l'84,6% del totale degli impieghi netti. Per i crediti della specie sono state stanziare rettifiche di valore di portafoglio che portano il rapporto di copertura allo 0,5%, invariato rispetto al dato di fine 2016<sup>4</sup>.

<sup>4</sup> Le esposizioni creditizie *performing* sono sottoposte a valutazione collettiva per stimarne la componente di rischio implicito.

### 2.2.3) La posizione interbancaria netta

La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 2.989 milioni, in crescita del 19,4% rispetto alla fine dell'esercizio 2016 (+485,4 milioni) per lo più ascrivibile alla dinamica delle forme tecniche di impiego. In particolare, i saldi attivi dei conti di deposito si attestano a 2.049 milioni (+907 milioni), le operazioni di pronti contro termine a 1.021 milioni (-420,9 milioni) e i titoli di debito (segnatamente obbligazioni con la capogruppo) a 181,4 milioni (-162,5 milioni). I rapporti intercreditizi sono intrattenuti con la capogruppo e con la Banca di Sassari. Tra i conti correnti attivi sono inclusi 78,3 milioni come deposito vincolato riferito alla riserva obbligatoria assoluta in via indiretta tramite la capogruppo.

#### Posizione interbancaria netta

	30-set-17	31-dic-16	Var.% set-17/ dic-16	30-set-16	Var.% set-17/ set-16
	<i>(migliaia di euro)</i>				
<b>Crediti:</b>	<b>3.256.732</b>	<b>2.933.269</b>	<b>11,0</b>	<b>3.133.388</b>	<b>3,9</b>
-Conti correnti e depositi	2.049.235	1.142.283	79,4	2.171.666	(5,6)
-Pronti contro termine	1.021.221	1.442.152	(29,2)	503.646	102,8
-Altri finanziamenti	4.898	4.956	(1,2)	116.105	(95,8)
-Titoli di debito (Loans & Receivables)	181.378	343.878	(47,3)	341.971	(47,0)
<b>Debiti:</b>	<b>267.725</b>	<b>429.620</b>	<b>(37,7)</b>	<b>342.857</b>	<b>(21,9)</b>
-Conti correnti e depositi	169.462	428.786	(60,5)	291.189	(41,8)
- Pronti contro termine	97.192	-	-	50.705	91,7
- Altri finanziamenti	1.071	834	28,4	963	11,2
<b>Posizione netta</b>	<b>2.989.007</b>	<b>2.503.649</b>	<b>19,4</b>	<b>2.790.531</b>	<b>7,1</b>

## 2.2.4) L'attività nel mercato monetario e finanziario

Le **attività finanziarie** pervengono a 807,7 milioni di euro a raffronto con i 1.163 milioni della fine dell'esercizio precedente (-30,5%).

### Attività finanziarie

	30-set-17	31-dic-16	Var.% set-17/ dic-16	30-set-16	Var.% set-17/ set-16
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.548	5.696	(2,6)	5.997	(7,5)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	802.192	1.157.218	(30,7)	1.153.978	(30,5)
<b>Totale</b>	<b>807.740</b>	<b>1.162.914</b>	<b>(30,5)</b>	<b>1.159.975</b>	<b>(30,4)</b>

Più in dettaglio le *attività finanziarie disponibili per la vendita*, a 802,2 milioni sono composte da titoli di Stato italiani per 795,1 milioni, e da investimenti partecipativi minoritari per 7,1 milioni. La variazione rispetto al dato del 31 dicembre 2016 deriva principalmente da operazioni di cessione e rimborsi per 762,2 milioni, da acquisti per 420,1 milioni e da variazioni del *fair value* nette positive per 3,9 milioni.

Le operazioni di cessione hanno generato un risultato positivo al conto economico per 14,8 milioni.

Le *attività finanziarie detenute per la negoziazione*, costituite quasi interamente da titoli di capitale e derivati finanziari, rappresentano con 5,5 milioni di euro una quota residuale dell'intero aggregato.

## 2.2.5) Il patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato, costituito esclusivamente dal patrimonio netto del gruppo, ha un saldo di fine periodo di 1.223 milioni di euro, in calo di 29,6 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Le principali cause della variazione sono date dalla distribuzione di dividendi per 18 milioni, dalla perdita netta di periodo di 1 milione e dalla variazione negativa delle riserve da valutazione per 10,6 milioni. Nel dettaglio la riserva relativa ai piani a benefici definiti ha avuto una variazione negativa di 1,3 milioni, quella relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita ha avuto una variazione negativa di 9,1 milioni, mentre quelle imputabili alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto incide negativamente per 0,2 milioni.

## 2.2.6) L'andamento reddituale

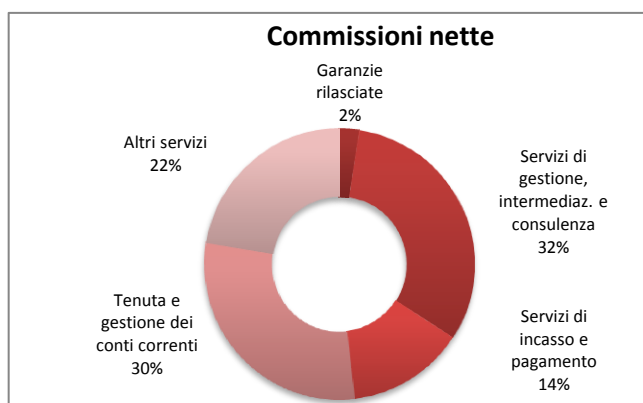
Il **margin** di interesse dei primi nove mesi del 2017 si è attestato a 152,1 milioni, in calo del 9,9% (-16,6 milioni) rispetto al corrispondente periodo del 2016, che includeva il contributo della Banca di Sassari, consolidata con il metodo integrale fino al 22 maggio 2016. Tale dinamica è ascrivibile quasi per intero all'andamento del comparto *clientela*, con una variazione negativa di 12,4 milioni (-8,4%); i contributi dell'*interbancario* e dei *titoli di debito* risultano in calo di 1,6 milioni e 2,6 milioni rispettivamente.

### Composizione del margine d'interesse

	Primi nove mesi 2017	Primi nove mesi 2016	Variazione		Incidenza	
			assoluta	%	% 2017	% 2016
<b>Clientela</b>	<b>135.919</b>	<b>148.335</b>	<b>(12.416)</b>	<b>(8,4)</b>	<b>89,4</b>	<b>87,9</b>
- interessi attivi	149.410	174.879	(25.469)	(14,6)		
- interessi passivi	(13.491)	(26.544)	(13.053)	(49,2)		
<b>Banche</b>	<b>903</b>	<b>2.503</b>	<b>(1.600)</b>	<b>(63,9)</b>	<b>0,6</b>	<b>1,5</b>
- interessi attivi	760	2.359	(1.599)	(67,8)		
- interessi passivi	143	144	(1)	(0,7)		
<b>Attività finanziarie (*)</b>	<b>15.252</b>	<b>17.868</b>	<b>(2.616)</b>	<b>(14,6)</b>	<b>10,0</b>	<b>10,6</b>
<b>Altri</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>(4)</b>	<b>(36,4)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Margine d'interesse</b>	<b>152.081</b>	<b>168.717</b>	<b>(16.636)</b>	<b>(9,9)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(migliaia di euro)

(\*) La voce è costituita dagli interessi sulle attività finanziarie AFS e sui titoli di debito con banche e clientela classificati nella categoria *Loans and Receivables*.



Le **commissioni nette** si attestano a 98,5 milioni, in calo del 5% rispetto al periodo a raffronto (-5,2 milioni). Il valore del terzo trimestre risulta invece in crescita dell'1,3% rispetto a quello del trimestre precedente. Nel dettaglio sono in calo i servizi di incasso e pagamento (-6,4 milioni) e della distribuzione dei servizi di terzi (-1,9 milioni); in crescita la voce degli altri servizi per 2,7 milioni.

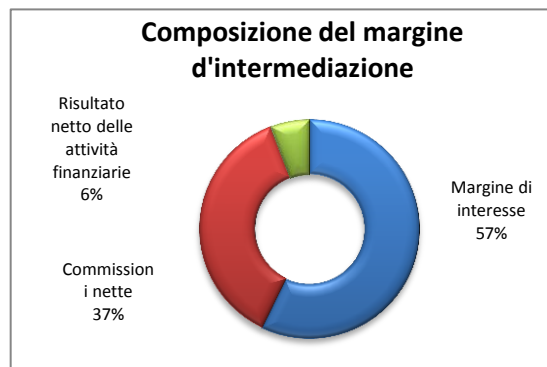
In aumento l'apporto dell'**attività sui mercati finanziari** che ha prodotto nei primi nove mesi del 2017 un risultato netto di 15,6 milioni, a fronte dei 2,7 milioni rilevati nell'analogo periodo dello scorso esercizio.

### Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari

	Primi nove mesi 2017	Primi nove mesi 2016	Variazione	
			assoluta	%
Risultato da negoziazione	14.720	3.440	11.280	327,9
Risultato da valutazione	780	(820)	1.600	-
- plus	1.620	692	928	134,1
- minus	(840)	(1.512)	(672)	(44,4)
<b>Risultato netto attività finanziarie</b>	<b>15.500</b>	<b>2.620</b>	<b>12.880</b>	<b>491,6</b>
Dividendi	61	67	(6)	(9,0)
<b>Totale</b>	<b>15.561</b>	<b>2.687</b>	<b>12.874</b>	<b>479,1</b>

(migliaia di euro)

Mentre risulta marginale il contributo del **risultato da valutazione**, positivo per 780 mila euro (-820 mila euro nel 2016), **l'attività di negoziazione** segna un risultato di 14,7 milioni a confronto con i 3,4 milioni dell'analogo periodo precedente (+11,3 milioni), grazie ai maggiori utili da cessione di attività finanziarie, principalmente per effetto dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

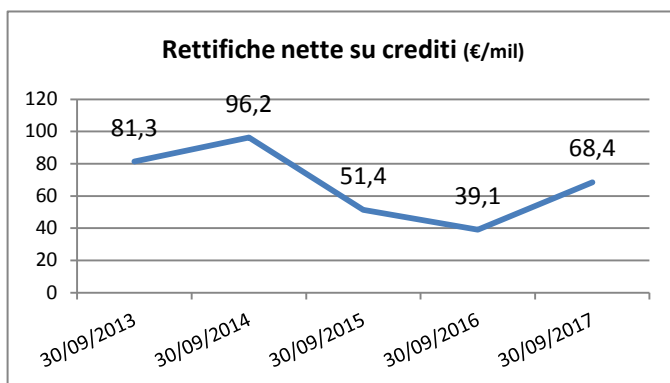


Il **margine d'intermediazione** perviene a 266,1 milioni, in calo di 8,9 milioni (-3,2%) rispetto ai primi nove mesi del 2016.

### Composizione del margine d'intermediazione

*(migliaia di euro)*

	Primi nove mesi 2017	Primi nove mesi 2016	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	152.081	168.717	(16.636)	(9,9)
Commissioni nette	98.461	103.635	(5.174)	(5,0)
Dividendi	61	67	(6)	(9,0)
Risultato netto della finanza	15.500	2.620	12.880	491,6
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>266.103</b>	<b>275.039</b>	<b>(8.936)</b>	<b>(3,2)</b>



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** dei crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e altre operazioni finanziarie pervengono a complessivi 74,1 milioni, cresciute di 38,4 milioni rispetto ai 35,8 milioni stanziati nei primi nove mesi dell'esercizio precedente (+107,3%). Questa dinamica è principalmente riconducibile a rettifiche di valore nette sulle sofferenze, cresciute di 20,2 mi-

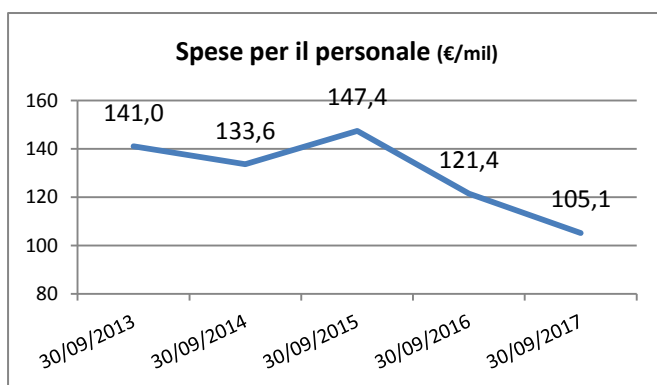
lioni, e sulle inadempienze probabili, cresciute di 6,6 milioni.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 6,7 milioni, sono riconducibili alla svalutazione integrale del titolo acquisito nell'ambito dello Schema Volontario del FITD per il salvataggio della Cassa di Risparmio di Cesena per 1,8 milioni e alla svalutazione della gran parte dell'impegno residuo verso lo stesso Fondo per 4,9 milioni.

Le rettifiche nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, date dalle garanzie concesse, sono positive per 0,9 milioni per effetto di riprese di valore pari a 2,4 milioni contro rettifiche pari a 1,5 milioni.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** si colloca pertanto a 192 milioni, in diminuzione del 19,8% su settembre 2016 (-47,3 milioni); il dato del terzo trimestre 2017, pari a 61,7 milioni, è invece in crescita del 9,1% rispetto al secondo trimestre dello stesso anno.





I **costi operativi** si attestano a 192,7 milioni, in calo di 36,5 milioni (-15,9%) rispetto a primi nove mesi del 2016, principalmente grazie all'attuazione dei programmi inclusi nel Piano Industriale 2015-17. In particolare, fra le spese amministrative, pari complessivamente a 207,3 milioni, le **spese per il personale** assommano a 105,1 milioni, con una diminuzione del 13,4% (-16,2 milioni) rispetto al periodo a raffronto,

principalmente per effetto della razionalizzazione degli organici. Le **altre spese amministrative**, pari a 102,1 milioni, si decrementano di 21,6 milioni (-17,5%). Nella voce sono compresi i contributi ai fondi SRF e DGS che ammontano a 6,6 milioni contro 9,5 milioni nel periodo a raffronto. Nel dettaglio risultano in calo tutte le principali voci, in particolare le imposte indirette (-3,7 milioni), le consulenze (-3,2 milioni) e l'utilizzo di *servicing* esterni per cattura ed elaborazione dati (-2,8 milioni). I **recuperi di spesa** per imposte di bollo, che assommano a 14,7 milioni, si riducono di 2,3 milioni. Sempre marginali le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** che assommano a 6,8 milioni, in calo del 21,2% rispetto al dato a confronto che comprendeva degli impairment su immobili. Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** stanziati nel periodo sono pari a 5,4 milioni, in crescita di 0,7 milioni rispetto all'analogo periodo a raffronto. Gli **altri proventi di gestione**, al netto dei recuperi, si posizionano a 12 milioni, in diminuzione di 0,2 milioni.

## Costi operativi

	(migliaia di euro)			
	Primi nove mesi 2017	Primi nove mesi 2016	Variazione assoluta	%
Spese per il personale	(105.135)	(121.376)	(16.241)	(13,4)
Altre spese amministrative	(102.144)	(123.761)	(21.617)	(17,5)
Recuperi di imposte <sup>(1)</sup>	14.715	17.011	(2.296)	(13,5)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(6.751)	(8.567)	(1.816)	(21,2)
<b>Totale</b>	<b>(199.315)</b>	<b>(236.693)</b>	<b>(37.378)</b>	<b>(15,8)</b>
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(5.361)	(4.654)	707	15,2
Altri proventi netti di gestione	11.952	12.118	(166)	(1,4)
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(192.724)</b>	<b>(229.229)</b>	<b>(36.505)</b>	<b>(15,9)</b>

<sup>(1)</sup> La voce è inclusa tra gli altri oneri e proventi di gestione (voce 220 del conto economico).

L'**utile delle partecipazioni**, pari a 631 mila euro è riferito al risultato delle partecipazioni collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto. In particolare 564 mila pervengono dall'utile registrato dalla Banca di Sassari, mentre la Sardaleasing contribuisce per 68 mila euro. Sostanzialmente in pareggio il risultato della BPER Credit Management. La voce nei primi nove mesi del 2016, pari a 61,9 milioni si riferiva all'utile da cessione del pacchetto di maggioranza della Banca di Sassari alla Capogruppo per 57 milioni e a utili da valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni collegate per 4,8 milioni.

Non sono presenti nel periodo **rettifiche di valore dell'avviamento**, mentre i primi nove mesi del 2016 comprendevano 3,3 milioni, registrati a seguito della valutazione della Ban-

ca di Sassari effettuata dagli *advisor* nell'ambito dell'operazione di cessione della partecipazione.

**Il risultato generato dall'operatività corrente al lordo delle imposte** è sostanzialmente in pareggio (-0,2 milioni) contro i 70,6 milioni dei primi nove mesi del 2016. Dedotti gli accantonamenti per le imposte del periodo, pari a 0,8 milioni, si determina una **perdita del periodo** di 955 mila euro. Assenti le interessenze di terzi, anche la **perdita del periodo di pertinenza della Capogruppo** è pari a 955 mila euro.

### **3) L'andamento della gestione e i fatti di rilievo relativi alle società appartenenti all'area di consolidamento**

Si riporta di seguito un breve commento sulla gestione del Banco di Sardegna e delle società controllate nei primi nove mesi del 2017. I commenti sull'andamento della gestione delle società Numera e Tholos sono stati effettuati su dati non *IAS performing*.

## Banco di Sardegna S.p.A.

La **raccolta diretta da clientela** si posiziona a fine periodo a 10.699 milioni, in crescita del 2% rispetto ai 10.486 milioni di fine 2016. La dinamica positiva è guidata dall'incremento dei conti correnti liberi e dalle operazioni di pronti contro termine, in contrazione i titoli in circolazione, che confermano la tendenza negativa già in atto dal 2015. In particolare tra le forme a breve<sup>1</sup> si rileva una crescita del 2,5% dei depositi (a risparmio e in conto corrente) che complessivamente si attestano a 7.826 milioni e costituiscono il 73,1% del totale e un consistente incremento delle operazioni di pronti contro termine (prevalentemente effettuate con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia), che hanno raggiunto i 1.781 milioni (+7,8%). Le obbligazioni sono risultate pari a 797 milioni, in riduzione del 5,2%. I certificati di deposito a 171,9 milioni (-26,4%). Si è verificata, in sintesi, una crescita della componente a breve termine, che mostra una variazione in aumento di 318,4 milioni (+3,4%), e una contrazione di 105,9 milioni della più onerosa componente a medio-lungo termine<sup>2</sup> (-8,8%), sovente confluita verso forme di risparmio gestito. La **raccolta indiretta** si posiziona a 4.324 milioni, in crescita del 3,2% rispetto ai volumi di fine dicembre 2016 (+135,2 milioni), grazie soprattutto all'incremento dei fondi comuni d'investimento che, in crescita del 12,3%, si posizionano a 2.201 milioni (+241,1 milioni). La componente dei titoli a custodia registra una dinamica negativa dell'8% attestandosi a 1.102 milioni di euro. Le gestioni patrimoniali, in calo del 5,5%, si posizionano a 378,3 milioni (-21,8 milioni). Il portafoglio premi assicurativi del ramo vita si posiziona a 643,6 milioni, in crescita dell'1,8% sul dato di fine anno (+11,1 milioni).

I **crediti netti verso la clientela** pervengono a 7.621 milioni di euro, in aumento di 45,6 milioni (+0,6%) a confronto con il dato di fine esercizio 2016 e costituiscono, con il 61,1%, una quota sempre molto rilevante dell'attivo. La dinamica dei prestiti ha beneficiato della ripresa, seppur contenuta, del ciclo economico e della domanda di investimenti. A presidio dei crediti sono state contabilizzate rettifiche di valore complessive per 1.039 milioni, in crescita di 28,6 milioni (+2,8%). Le rettifiche specifiche apportate al portafoglio dei crediti deteriorati ammontano a 1.009 milioni (+2,8%), mentre le rettifiche di portafoglio riconducibili ai crediti *in bonis* pervengono a 30,1 milioni (+3,9%). Nell'ambito della distribuzione dei crediti per **forme tecniche di impiego** si rileva, nell'area *performing*, la ripresa del mercato dei mutui, in crescita del 3,6%, che con 4.325 milioni costituiscono sempre la parte preponderante dell'intero portafoglio (56,7%). I conti correnti, che in termini strutturali rappresentano la seconda forma tecnica di impiego con un'incidenza percentuale del 14,9% sugli impieghi complessivi, pervengono a 1.138 milioni (+1,1%). Le "altre operazioni" *in bonis*, che comprendono le anticipazioni non in conto corrente e su effetti, rappresentano l'8% del totale degli impieghi con un importo netto di 609,7 milioni e risultano

---

<sup>1</sup> L'aggregato è costituito da conti correnti, depositi a risparmio e operazioni di pronti contro termine passive.

<sup>2</sup> Certificati di deposito, obbligazioni e altra provvista.

in aumento del 2,3% rispetto al periodo a raffronto. In diminuzione dell'11,7% il comparto dei crediti al consumo che si porta a 365,6 milioni, con un'incidenza sul monte crediti del 4,8%, correlata alla esternalizzazione dei prestiti personali alla Banca di Sassari con flussi significativi a partire da gennaio 2017. L'analisi della distribuzione del credito per **principali categorie di debitori** mostra che il comparto *non finanziario* si porta a 3.579 con un decremento dell'1,2% (44,8 milioni in meno rispetto al dato di fine anno) e un'incidenza del 47%, in diminuzione a confronto con dicembre 2016. I finanziamenti a favore degli "altri operatori", rappresentati dalle *famiglie consumatrici*, raggiungono i 2.472 milioni, in aumento di 68,7 milioni (+2,9%) e una incidenza sui crediti complessivi del 32,4%. I finanziamenti a favore delle *società finanziarie e assicurazioni*, costituiti per il 71,1% da rapporti attivi della Sardaleasing, si posizionano a 1.358 milioni di euro, in aumento dell'1,7% rispetto a fine dicembre 2016. L'incidenza del comparto si posiziona al 17,8%. Le **attività deteriorate**, a valori lordi, ammontano complessivamente a 2.178 milioni di euro e risultano presidiate da rettifiche di valore specifiche per 1.009 milioni, determinando un grado di copertura del 46,3%, in aumento a confronto con dicembre 2016 (44%). Il valore netto di bilancio perviene a 1.169 milioni e registra una flessione del 6,5% rispetto al dato di fine anno. L'incidenza del portafoglio deteriorato rispetto all'ammontare complessivo degli impieghi netti perviene al 15,3% in diminuzione di oltre un punto percentuale a confronto con dicembre 2016 (16,5%).

La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 2.989 milioni, in crescita del 19,4% rispetto alla fine dell'esercizio 2016 (+485,4 milioni) per lo più ascrivibile alla dinamica delle forme tecniche di impiego. In particolare, i saldi attivi dei conti di deposito si attestano a 2.049 milioni (+907 milioni), le operazioni di pronti contro termine a 1.021 milioni (-420,9 milioni) e i titoli di debito (segnatamente obbligazioni con la capogruppo) a 181,4 milioni (-162,5 milioni). I rapporti intercreditizi sono intrattenuti con la Capogruppo e con la Banca di Sassari. Tra i conti correnti attivi sono inclusi 78,3 milioni come deposito vincolato riferito alla riserva obbligatoria assolta in via indiretta tramite la Capogruppo.

Le **attività finanziarie** pervengono a 808 milioni di euro a raffronto con i 1.163 milioni della fine dell'esercizio precedente (-30,5%). Più in dettaglio le *attività finanziarie disponibili per la vendita*, a 802,2 milioni sono composte da titoli di Stato italiani per 795,1 milioni, e da investimenti partecipativi minoritari per 7,1 milioni. Le *attività finanziarie detenute per la negoziazione*, costituite quasi interamente da titoli di capitale e derivati finanziari, rappresentano con 5,5 milioni di euro una quota residuale dell'intero aggregato.

Le **interessenze partecipative**, che si attestano a 156,2 milioni, risultano invariate rispetto al 31 dicembre del 2016. Queste sono costituite dalle quote di controllo sulle società che fanno capo alla sub-holding, Numera (100%) e Tholos (100%), e dalle interessenze nelle società collegate, Banca di Sassari (20,52%), Sardaleasing (46,93%) e BPER Credit Management (20%).

Il **patrimonio netto** della banca, che si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite e del risultato di periodo, assomma a 1.183 milioni, in riduzione di 29,5 milioni rispetto ai 1.213 milioni di fine esercizio 2016 (-2,4%). Le variazioni registrate nei primi nove mesi dell'esercizio sono relative alla distribuzione di dividendi per 18 milioni, alla riduzione delle riserve da valutazione per complessivi 10,4 milioni e al risultato netto del periodo, negativo per 1,1 milioni.

Con riferimento ai requisiti patrimoniali di vigilanza, il **totale dei fondi propri**, sempre ben al di sopra dei livelli minimi richiesti, si attesta a 1.150 milioni, in crescita rispetto al dato di fine dicembre 2016 (+1,1%); il capitale di classe 1 (Tier1) si posiziona a 1.122 milioni (1.092 milioni a fine 2016). I fondi propri al 30 settembre 2017 includono la perdita del periodo<sup>3</sup>. Il **totale delle attività di rischio ponderate (RWA)** si attesta, a fine settembre 2017 a 3.528 milioni di euro a raffronto con i 3.792 milioni del 31 dicembre 2016. Il **coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 Ratio)** risulta pari al 31,80% (28,80% a fine 2016), ben superiore rispetto al livello minimo richiesto. Il **coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio)** risulta pari al 32,61% (29,65% nel 2016), mentre il **coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio)** si attesta al 32,61% (30,01% il dato di fine 2016).

Dal punto di vista reddituale il **marginale di interesse** dei primi nove mesi del 2017 si è attestato a 152,2 milioni, in crescita dell'1,8% (+2,6 milioni) rispetto al corrispondente periodo del 2016. Tale dinamica è ascrivibile all'andamento positivo del comparto *clientela*, in crescita di 6,3 milioni, in calo, *l'interbancario* e i *titoli di debito*, rispettivamente di 1,4 milioni e di 2,3 milioni.

Le **commissioni nette** raggiungono i 98,5 milioni, in crescita del 12,5% rispetto al periodo a raffronto (+10,9 milioni). Tra gli **aumenti** più significativi risultano le commissioni per distribuzione di servizi di terzi in crescita di 5,2 milioni (+64,5%) e le commissioni su tenuta e gestione dei conti correnti in crescita di 2,9 milioni (+11,1%).

In aumento l'apporto dell'**attività sui mercati finanziari** che ha prodotto nei primi nove mesi del 2017 un risultato netto di 17,3 milioni, a fronte dei 4,5 milioni rilevati nell'analogo periodo dello scorso esercizio. Mentre risulta marginale il contributo del **risultato da valutazione**, positivo per 780 mila euro (-812 mila euro nel 2016), l'**attività di negoziazione** segna un risultato di 14,7 milioni a confronto con i 3,4 milioni dell'analogo periodo precedente (+11,3 milioni), grazie ai maggiori utili da cessione di attività finanziarie, principalmente per effetto dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita. In calo di 0,2 milioni i proventi da dividendi.

Il **marginale di intermediazione** perviene così a 268 milioni in crescita del 10,9% rispetto ai 241,6 milioni del periodo a raffronto.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** dei crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e altre operazioni finanziarie pervengono a complessivi 74,1 milioni, cresciute di 41 milioni rispetto ai 33,2 milioni stanziati nei primi nove mesi dell'esercizio precedente (+123,4%). Questa dinamica è principalmente riconducibile a rettifiche di valore nette sulle sofferenze, cresciute di 21,3 milioni, e sulle inadempienze probabili, cresciute di 8,5 milioni.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 6,7 milioni, sono riconducibili alla svalutazione integrale del titolo acquisito nell'ambito dello Schema Volontario del FITD per il salvataggio della Cassa di Risparmio di Cesena per 1,8 milioni e alla svalutazione della gran parte dell'impegno residuo verso lo stesso Fondo per 4,9 milioni.

---

<sup>3</sup> In base alla normativa (Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio) e tenuto conto della Decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea, gli indicatori di vigilanza sono calcolati senza considerare l'utile netto dei periodi di riferimento, ma includendo le eventuali perdite.

Le rettifiche nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, date dalle garanzie concesse, sono positive per 0,9 milioni per effetto di riprese di valore pari a 2,4 milioni contro rettifiche pari a 1,5 milioni.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** si colloca a 193,8 milioni, in riduzione di 14,6 milioni (-7%).

I **costi operativi** rilevano nel confronto con l'analogo periodo dell'esercizio precedente un calo di 3,9 milioni (-2%), attestandosi complessivamente a 194,6 milioni. Nel dettaglio si può osservare una riduzione delle spese amministrative (-7,2 milioni) e un incremento degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (+2,4 milioni). In particolare, fra le **spese amministrative**, pari complessivamente a 209,1 milioni (-3,3%), le **spese per il personale** assommano a 102,2 milioni, in calo di 2,2 milioni (-2,2%), principalmente per l'aumento dei proventi da recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (+1,2 milioni). Le **altre spese amministrative**, pari a 106,9 milioni, sono in calo di 4,9 milioni e comprendono i contributi al sistema di tutela dei depositi per 6,6 milioni (8,9 milioni nel periodo a raffronto). Le altre principali variazioni in diminuzione sono relative invece alle consulenze (-2,1 milioni) e alle imposte indirette (-516 mila). I **recuperi di imposte indirette** (anticipate per conto della clientela) sono pari a 14,7 milioni, in aumento sul dato dell'esercizio precedente (+4,8%). Le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** assommano a 5,6 milioni, in aumento di 0,3 milioni (+6,2%). Nell'ambito degli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** sono stati stanziati complessivamente 5,4 milioni di euro rispetto ai 2,9 milioni dell'analogo periodo a raffronto. Gli **altri proventi e oneri di gestione**, al netto dei recuperi di spesa, si decrementano di 1,2 milioni, posizionandosi a 10,8 milioni rispetto ai 12 milioni di settembre 2016 (-10,1%). Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è negativo per 0,8 milioni, a raffronto con i 79,8 milioni del periodo precedente (-80,6 milioni) che beneficiava di una plusvalenza lorda di 69,8 milioni derivante dalla nota operazione di cessione del pacchetto di maggioranza della Banca di Sassari.

Dedotti gli accantonamenti per imposte, pari a 0,3 milioni, si determina una **perdita netta** di 1,1 milioni, a raffronto con l'utile di 67,5 milioni del periodo precedente.

## Numera S.p.A.

Il settore dei servizi informatici sta registrando un progressivo incremento della competizione di mercato. Nel comparto Fintech si sta assistendo a importanti evoluzioni sia a causa del prossimo avvento del Sistema PagoPA che della nuova Direttiva dei Servizi di Pagamento (c.d. PSD2). La Società ha in fase avanzata di sviluppo la propria offerta PagoPA, per un pronto avvio del servizio a favore degli Enti Pubblici, integrando l'offerta che già prevede l'ordinativo informatico locale e i sistemi di pagamento.

Nell'area della **monetica** si evidenzia un aumento del numero dei terminali, in relazione alle politiche commerciali del Banco di Sardegna. Si stanno svolgendo attività di ricerca finalizzate all'espansione dell'utilizzo del Mobile POS.

Nell'area dei servizi di **archiviazione documentale** si è registrato un decremento del numero di unità archiviate del 7,46%; sostanzialmente stabile il mercato di riferimento.

L'area relativa allo sviluppo **software** e **servizi IT** è stata caratterizzata dalla prosecuzione delle collaborazioni con la Banca di Sassari e con BPER Services per le attività in essere e per l'avvio di nuovi servizi.

Lo stato patrimoniale espone, tra le attività, **immobilizzazioni** per 9,1 milioni contro gli 8,8 milioni al 31 dicembre 2016, un **attivo circolante** pari a 5 milioni, in riduzione del 12,5% rispetto al dato dell'anno precedente, che comprende **crediti** per 2,1 milioni, in aumento del 9,7%. In riduzione le **disponibilità liquide** (-23,6%), principalmente ascrivibile ai maggiori tempi di incasso dei crediti derivanti dalle prestazioni erogate.

Il **patrimonio netto** si attesta a 6,8 milioni, in aumento del 2,5% rispetto al 31 dicembre 2016. I **debiti** ammontano a 6,2 milioni (-6,7% rispetto a fine 2016).

Nel conto economico il **valore della produzione**, pari a 5,9 milioni, segna un incremento del 2,4% rispetto all'analogo periodo precedente, riconducibile all'aumento dei ricavi e prestazione di servizi relativi all'avvio del contratto di Servizio "Meniga" (che compensa anche la riduzione degli altri ricavi e proventi causati dal rientro in società della risorsa distaccata presso la BperServices) e alla crescita del comparto POS.

In aumento i **costi della produzione** (+7,5%), che si attestano a 5,4 milioni, per effetto principalmente dell'aumento del costo del personale. L'**utile del periodo**, in calo del 29,1% rispetto a settembre 2016, è pari a 359 mila euro.

In merito alla prevedibile evoluzione della gestione, l'ottenimento dell'iscrizione all'Albo dei conservatori di documenti elettronici e il conseguimento della certificazione PCI-DSS pone l'Azienda sicuramente nelle migliori condizioni per perseguire i propri sviluppi commerciali in tali aree di business. In fase di approfondimento la pianificazione per il prossimo anno, sia per gli aspetti organizzativi – l'avvento delle nuove normative in materia di Privacy ed il nuovo sistema di certificazione ISO 9001 e di accreditamento AgID in qualità di gestori di documenti elettronici – che per quelli commerciali – avvio del servizio PagoPA. La Società intensificherà gli sforzi per portare a compimento le trattative commerciali in essere, dalle quali potranno derivare importanti benefici per la gestione futura.



## Tholos S.p.A.

La situazione patrimoniale evidenzia, tra le poste dell'attivo, **immobilizzazioni materiali nette** per 52,3 milioni, in calo di 1,8 milioni rispetto al periodo a raffronto<sup>1</sup> (-3,4%). La riduzione è riconducibile principalmente agli ammortamenti, che hanno inciso per 1,5 milioni.

L'**attivo circolante** si attesta, complessivamente, a quasi 15 milioni, in aumento di 1,5 milioni (+11,5%) rispetto ai 13,4 milioni di dicembre 2016. In particolare, si segnala l'incremento delle disponibilità liquide (+1,5 milioni), in seguito alla riscossione di alcuni canoni di locazione avvenuta nel corso del terzo trimestre del 2017. Gli immobili iscritti tra le rimanenze rimangono invariati rispetto alla fine dell'esercizio 2016.

Il **patrimonio netto** della società si posiziona a 56,8 milioni, in aumento di 106 mila euro (+0,2%) per effetto dell'utile di periodo. Nel dettaglio la voce riserve statutarie si è ridotta di euro 266 mila per la copertura della perdita dell'esercizio 2016.

Il totale dei **debiti** si attesta a 10,1 milioni, in calo di 716 mila (-6,6%) sostanzialmente per effetto del processo di ammortamento dei mutui bancari.

Con riferimento alle dinamiche reddituali, il **valore della produzione** si attesta a 2.564 mila euro.

In particolare i proventi da locazione risultano in leggero aumento rispetto al dato di settembre 2016 (+1,1%, +28 mila euro). Si segnala che il 62,3% di tali proventi deriva da contratti con le società del Gruppo BPER, per il resto si tratta di rapporti con enti pubblici e strutture private.

I **costi della produzione** ammontano a 2.353 mila euro, in calo del 9,9% rispetto ai 2.611 mila del periodo a raffronto (-258 mila euro).

Il **saldo dei proventi e oneri finanziari**, negativo per 87 mila euro, si è ridotto di quasi 20 mila euro rispetto a settembre 2016 a seguito della riduzione del debito verso il Banco di Sardegna.

Il **risultato prima delle imposte** si attesta a 124 mila euro e si raffronta con il risultato lordo negativo di settembre 2016 (-97 mila euro).

Il conto economico si chiude con un **utile netto** di 106 mila euro a raffronto con la perdita di 63 mila euro registrata nei primi nove mesi del 2016.

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione nell'esercizio 2017, la società sta concentrando le sue attività nello sviluppo delle potenzialità del proprio patrimonio immobiliare nell'ottica di una sua valorizzazione sul mercato.

---

<sup>1</sup> Per periodo a raffronto si intende il 31 dicembre 2016 in relazione ai dati patrimoniali e i primi nove mesi del 2016 per i dati economici.

## **4) Prospetti contabili dell'azienda bancaria**

## STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	30-set-2017	31-dic-2016	Variazione		30-set-2016
			assoluta	%	
<b>10.</b> Cassa e disponibilità liquide	87.377	93.654	(6.277)	(6,7)	89.082
<b>20.</b> Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.548	5.696	(148)	(2,6)	5.997
<b>40.</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	802.192	1.157.218	(355.026)	(30,7)	1.153.978
<b>60.</b> Crediti verso banche	3.256.730	2.933.269	323.461	11,0	3.133.387
<b>70.</b> Crediti verso clientela	7.621.436	7.575.797	45.639	0,6	7.538.915
<b>80.</b> Derivati di copertura	1.181	1.122	59	5,3	1.336
<b>100.</b> Partecipazioni	156.199	156.199	-	-	156.385
<b>110.</b> Attività materiali	238.567	238.628	(61)	-	238.838
<b>120.</b> Attività immateriali	2.079	2.233	(154)	(6,9)	2.240
di cui:					
- avviamento	1.650	1.650	-	-	1.650
<b>130.</b> Attività fiscali	178.460	181.703	(3.243)	(1,8)	173.677
a) correnti	9.394	10.505	(1.111)	(10,6)	9.811
b) anticipate	169.066	171.198	(2.132)	(1,2)	163.866
di cui alla L. 214/2011	130.843	130.809	34	-	133.138
<b>150.</b> Altre attività	132.712	113.961	18.751	16,5	143.693
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>12.482.481</b>	<b>12.459.480</b>	<b>23.001</b>	<b>0,2</b>	<b>12.637.528</b>

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-set-2017	31-dic-2016	Variazione		30-set-2016
			assoluta	%	
<b>10.</b> Debiti verso banche	267.725	429.620	(161.895)	(37,7)	342.857
<b>20.</b> Debiti verso clientela	9.729.936	9.411.622	318.314	3,4	9.433.841
<b>30.</b> Titoli in circolazione	968.894	1.074.632	(105.738)	(9,8)	1.168.782
<b>40.</b> Passività finanziarie di negoziazione	2.799	3.218	(419)	(13,0)	3.741
<b>60.</b> Derivati di copertura	3.697	3.487	210	6,0	4.055
<b>80.</b> Passività fiscali	4.985	10.176	(5.191)	(51,0)	15.532
b) differite	4.985	10.176	(5.191)	(51,0)	15.532
<b>100.</b> Altre passività	201.430	175.636	25.794	14,7	312.177
<b>110.</b> Trattamento di fine rapporto del personale	57.339	67.202	(9.863)	(14,7)	67.830
<b>120.</b> Fondi per rischi e oneri:	62.421	71.119	(8.698)	(12,2)	69.348
b) altri fondi	62.421	71.119	(8.698)	(12,2)	69.348
<b>130.</b> Riserve da valutazione	140.891	151.283	(10.392)	(6,9)	161.867
<b>160.</b> Riserve	761.938	708.404	53.534	7,6	708.404
<b>170.</b> Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318	-	-	126.318
<b>180.</b> Capitale	155.248	155.248	-	-	155.248
<b>200.</b> Utile (perdita) del periodo (+/-)	(1.140)	71.515	(72.655)	-	67.528
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>12.482.481</b>	<b>12.459.480</b>	<b>23.001</b>	<b>0,2</b>	<b>12.637.528</b>

## CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE

(migliaia di euro)

Voci	Primi nove mesi 2017	Primi nove mesi 2016	Variazione		Esercizio 2016
			Assoluta	%	
<b>10. Interessi attivi e proventi assimilati</b>	176.917	181.931	(5.014)	(2,8)	242.392
<b>20. Interessi passivi e oneri assimilati</b>	(24.708)	(32.368)	(7.660)	(23,7)	(41.639)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>152.209</b>	<b>149.563</b>	<b>2.646</b>	<b>1,8</b>	<b>200.753</b>
<b>40. Commissioni attive</b>	102.984	91.166	11.818	13,0	123.750
<b>50. Commissioni passive</b>	(4.522)	(3.637)	885	24,3	(5.164)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>98.462</b>	<b>87.529</b>	<b>10.933</b>	<b>12,5</b>	<b>118.586</b>
<b>70. Dividendi e proventi simili</b>	1.780	1.991	(211)	(10,6)	2.005
<b>80. Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	1.134	(243)	1.377	-	259
<b>90. Risultato netto dell'attività di copertura</b>	-	(18)	(18)	-	(15)
<b>100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:</b>	14.366	2.819	11.547	409,6	2.147
a) crediti	(304)	(248)	56	22,6	(732)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14.781	3.853	10.928	283,6	3.852
d) passività finanziarie	(111)	(786)	(675)	(85,9)	(973)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>267.951</b>	<b>241.641</b>	<b>26.310</b>	<b>10,9</b>	<b>323.735</b>
<b>130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:</b>	(74.136)	(33.185)	40.951	123,4	(49.767)
a) crediti	(68.361)	(36.158)	32.203	89,1	(53.431)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.710)	(4)	6.706	-	(615)
d) altre operazioni finanziarie	935	2.977	(2.042)	(68,6)	4.279
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>193.815</b>	<b>208.456</b>	<b>(14.641)</b>	<b>(7,0)</b>	<b>273.968</b>
<b>150. Spese amministrative:</b>	(209.143)	(216.312)	(7.169)	(3,3)	(289.985)
a) spese per il personale	(102.244)	(104.491)	(2.247)	(2,2)	(142.337)
b) altre spese amministrative	(106.899)	(111.821)	(4.922)	(4,4)	(147.648)
<b>160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>	(5.361)	(2.914)	2.447	84,0	(5.100)
<b>170. Rettifiche di valore nette su attività materiali</b>	(5.385)	(5.097)	288	5,7	(7.309)
<b>180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali</b>	(188)	(152)	36	23,7	(212)
<b>190. Altri oneri/proventi di gestione</b>	25.491	26.019	(528)	(2,0)	35.686
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(194.586)</b>	<b>(198.456)</b>	<b>(3.870)</b>	<b>(2,0)</b>	<b>(266.920)</b>
<b>210. Utili (perdite) delle partecipazioni</b>	-	69.772	(69.772)	-	69.586
<b>240. Utili (perdite) da cessione di investimenti</b>	(44)	(4)	40	-	(18)
<b>250. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(815)</b>	<b>79.768</b>	<b>(80.583)</b>	<b>-</b>	<b>76.616</b>
<b>260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente</b>	(325)	(12.240)	(11.915)	(97,3)	(5.101)
<b>270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(1.140)</b>	<b>67.528</b>	<b>(68.668)</b>	<b>-</b>	<b>71.515</b>
<b>290. Utile (perdita) del periodo</b>	<b>(1.140)</b>	<b>67.528</b>	<b>(68.668)</b>	<b>-</b>	<b>71.515</b>

**Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma dell'art. 154 bis, co. 2 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza)**

Il sottoscritto Andrea De Gioannis, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco di Sardegna S.p.A, dichiara, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, (Testo Unico della Finanza) che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione del Banco di Sardegna S.p.A. e delle sue controllate al 30 settembre 2017 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Sassari, 7 novembre 2017

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Dott. Andrea De Gioannis

